

EniPower Mantova S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di Eni S.p.A.



Bilancio al 31 dicembre 2023

EniPower Mantova S.p.A.

Società per azioni con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 44.000.000 i.v.

Registro Imprese di Milano Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1625148

Codice fiscale e Partita IVA n. 13193030155

Enipower Mantova S.p.A.

Relazione sulla gestione

Relazione

Identità aziendale	4
Profilo dell'anno	5
Scenario macro-economico e di mercato	6
Evoluzione del quadro normativo	9
Governance	11
Salute, ambiente, sicurezza e qualità	12
Ricerca scientifica e tecnologica	13

Andamento operativo

Generazione e vendita	14
Investimenti tecnici	14
Risorse umane	15

Commento ai risultati e altre informazioni

Conto economico	16
Stato patrimoniale riclassificato	19
Rendiconto finanziario riclassificato	22
Fattori di rischio e incertezza	23
Evoluzione prevedibile della gestione	25

Altre informazioni

26

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

27

Bilancio di esercizio

Schemi di bilancio

29

Note al bilancio

35

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

73

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

74

Relazione della società di revisione

77

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

81

Relazione sulla gestione

Identità aziendale

A seguito del conferimento dalla controllante Enipower del ramo di azienda rappresentato dalla centrale termoelettrica di Mantova, la società esercita dal 2006 l'attività di produzione di energia elettrica e vapore per uso industriale e teleriscaldamento.

A partire dal 1° gennaio 2006 l'attività è disciplinata da un contratto di Conto Lavorazione sottoscritto con Enipower S.p.A. e da questa trasferito con efficacia dal 1° gennaio 2007 alla controllante Eni S.p.A. nell'ambito dell'operazione di trasferimento del ramo di azienda denominato "Attività di commercializzazione, trading e risk management".

L'attività della società è pertanto rivolta alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A..

La società nel dicembre 2016 ha approvato il riassetto contrattuale delle attività di vendita di energia elettrica e vapore ai clienti di sito a seguito di valutazioni sugli effetti delle modifiche regolatorie relative alle Reti Interne di Utenza. A partire dal 1° gennaio 2017 le attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito sono effettuate direttamente da Eni. Inoltre, al fine di razionalizzare le attività commerciali, anche le vendite di vapore ai clienti di sito sono state cedute a Eni.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU), regolati dalla delibera 539/2015.

Il capitale sociale è posseduto per l'86,5% da Enipower S.p.A. e per il 13,5% da T.E.A. S.p.A., società di Mantova che opera nel campo dei servizi energetici ed ambientali.

La società opera in Italia ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni S.p.A..

Profilo dell'anno

Fatti di rilievo

In data 19 aprile 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Contratto di Conto Lavorazione, per la produzione di energia elettrica e vapore (Contratto di Tolling) tra Enipower Mantova S.p.A. ed Eni S.p.A. con data di efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2023 e scadenza al 31 dicembre 2026. Inoltre, sono state regolati i rapporti relativi al periodo 2017-2022 gestiti attraverso lettere di fatturazione provvisoria salvo conguaglio.

In data 27 aprile 2023 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha nominato Massimo Cucchi nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione della società.

In data 27 aprile 2023 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha approvato un nuovo Statuto Sociale modificatosi in seguito all'acquisizione avvenuta il 25 luglio 2022 da parte dell'investitore Regatta Investment S.p.A del 49% della partecipazione di Enipower S.p.A.

In data 27 aprile 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica di Distribuzione della società, che si pone l'obiettivo di massimizzare le distribuzioni della società ai propri azionisti, subordinatamente alla disponibilità della cassa disponibile.

In data 16 giugno 2023, la società ha ricevuto da Eni S.p.A. comunicazione con la quale è stata informata che a seguito della cessione del 49% della partecipazione di Enipower S.p.A. da Eni S.p.A. a Regatta Investments, Eni S.p.A. possiede indirettamente il 44,11% di Enipower Mantova S.p.A..

Ai fini del Consolidato Fiscale e della liquidazione IVA di Gruppo, si tiene conto della partecipazione demoltiplicata, pari al 44,11% per Enipower Mantova S.p.A.; pertanto, a partire dalla data di efficacia della cessione di Enipower, sono venute meno le condizioni di accesso ai suddetti regimi. Il meccanismo dello split payment è confermato per la società, in quanto la società è ancora sotto il controllo di enti pubblici, come definito dalla norma sullo split payment.

In data 19 luglio 2023 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato la distribuzione da riserve disponibili da utili di esercizi precedenti pari a 6.900.000,00 euro agli Azionisti.

In data 26 settembre 2023 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha approvato la riduzione volontaria del capitale sociale da euro 144.000.000,00 ad euro 44.000.000,00 e, quindi, di euro 100.000.000,00, da attuarsi, proporzionalmente tra tutti gli azionisti e senza rimborso, mediante imputazione dell'importo del capitale ridotto nella riserva denominata "Riserva facoltativa" che costituisce patrimonio netto della società. Operativamente la riduzione volontaria del capitale sociale è stata attuata mediante l'annullamento di 100.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna. La riduzione volontaria è divenuta efficace il 15 gennaio 2024 con l'iscrizione nel Registro delle Imprese.

Nel Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2023 è stata autorizzata la sottoscrizione dell'Accordo tra Enipower Mantova e Eni S.p.A., allo scopo di conferire a Eni S.p.A. mandato senza rappresentanza ad agire come Utente del Dispacciamento in relazione al punto di dispacciamento relativo alla centrale di Enipower Mantova a partire dal 1° gennaio 2024 e sino alla data di scadenza del Contratto di Tolling.

Il dividendo

In data 13 aprile 2023 sulla base dei risultati conseguiti nel 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione del dividendo di 33.120.000,00 euro in ragione di 0,23 euro per azione del valore nominale di 1 euro.

I risultati

Nel 2023 Enipower Mantova ha conseguito l'utile netto di 44.939 migliaia di euro (34.901 migliaia di euro nel 2022). Nel complesso si registrano un miglioramento della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (+13.128 migliaia di euro), un miglioramento della gestione finanziaria (+354 migliaia di euro) e maggiori imposte di competenza dell'esercizio (-3.444 migliaia di euro). Il Flusso di cassa netto da attività operativa di 57.407 migliaia di euro (60.938 migliaia di euro nel 2022) registra un decremento riconducibile alla variazione di debiti e crediti commerciali e alle maggiori imposte pagate.

Di seguito sono indicati i principali dati relativi al periodo 2021-2023:

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari		2021	2022	2023
Ricavi della gestione caratteristica	(migliaia di euro)	252.315	250.256	230.059
Utile operativo		54.733	48.312	61.440
Utile netto		38.983	34.901	44.939
Flusso di cassa netto da attività operativa		36.610	60.938	57.407
Investimenti tecnici		4.602	31.535	17.210
Capitale investito netto a fine periodo		202.142	204.471	209.113
Patrimonio netto		272.222	217.189	222.100
Indebitamento finanziario netto a fine periodo		(70.080)	(12.718)	(12.987)

Scenario macro-economico e di mercato

Nel 2023 l'economia globale si è dimostrata più resiliente del previsto, favorita dalla tenuta della domanda e dalla moderazione dei prezzi dell'energia, con una crescita stimata del 2,6%, nonostante il persistere dei "cigni neri", rappresentati principalmente dal perdurare della guerra in Ucraina, dalle controversie commerciali tra Stati Uniti e Cina e dall'instabilità in Medio Oriente innescata dal conflitto tra Israele e Hamas, che hanno alimentato incertezza e volatilità sui mercati finanziari ed energetici.

Le performance economiche dei principali attori globali sono state eterogenee. Per gli Stati Uniti il Pil nel 2023 si è attestato al +2,5%, mentre le stime per l'Area Euro sono decisamente più basse (+0,6%) confermando l'ingresso in una fase di stagnazione che si spiega soprattutto con la lieve recessione in corso in Germania. Anche la Cina ha registrato una crescita inferiore alle aspettative dei mercati, con il Pil che è cresciuto del 5,2% (di poco superiore all'obiettivo di crescita annuale del 5% fissato dal governo, considerato poco ambizioso). Nonostante ciò, è stata positiva la performance complessiva dei mercati emergenti (Pil a +4%), con l'India che si afferma locomotiva globale (Pil 2023, +6,3%).

Relativamente alla crescita economica, nonostante la fase di politica monetaria restrittiva messa in atto da molte banche centrali (a partire da Federal Reserve, Banca Centrale Europea e Bank of England), si è concretizzato lo scenario di un "soft landing", evitando lo spettro di una recessione globale ma non il rallentamento della crescita del Pil nel 2023 (2,6% vs 3% del 2022 e al di sotto della media storica 2000-2019 del 3,8%).

Come conseguenza dell'inasprimento della politica monetaria da parte della Fed e della BCE, i prezzi si sono raffreddati sia negli Stati Uniti che nell'Area Euro (registrando a dicembre 2023 rispettivamente +3,4% e +2,9% a/a e medie annuali di +4,1% e +5,4%), anche se l'inflazione core (al netto delle componenti volatili quali energia e generi alimentari) rimane relativamente alta (+3,9% e +3,4%). La Cina ha invece attraversato una situazione opposta a quella delle economie occidentali, essendo entrata in una fase di deflazione a causa della domanda interna troppo debole (-0,3% a/a in dicembre, terzo mese consecutivo di crescita negativa dei prezzi).

Nel corso del 2023 le principali banche centrali hanno sistematicamente fatto ricorso a rialzi dei tassi di riferimento nel tentativo di combattere l'inflazione. La Fed ha raggiunto ad agosto un picco compreso tra il 5,25%-5,5% (dopo 11 rialzi consecutivi dei tassi), mentre la BCE ha raggiunto a settembre il livello di 4,50% (10 rialzi consecutivi, record da quando è stata istituita l'Eurozona). Il rallentamento più rapido del previsto dell'inflazione (sia negli Stati Uniti che nell'area dell'euro) e la stagnazione economica nell'area dell'euro potrebbero convincere sia la Fed che la BCE a iniziare a tagliare i tassi prima di quanto inizialmente previsto già nel corso del 2024.

Nel corso del 2023 il cambio \$/€ si è confermato volatile, influenzato dall'incertezza geopolitica che a più riprese ha favorito il dollaro in virtù del suo status di bene rifugio. Su base annuale, l'euro si è apprezzato rispetto al 2022 di pari passo con l'uscita dell'Europa dalla crisi energetica e la stretta monetaria operata da parte della BCE. Il valore medio annuo per il 2023 è stato pari a 1,081.

Gli Stati Uniti hanno registrato una performance nettamente migliore del previsto, grazie alla forza dei consumi (sostenuti dall'extra-risparmio accumulati durante la pandemia), il robusto stimolo fiscale (soprattutto per l'IRA) e la resilienza del mercato del lavoro, con la disoccupazione stabilmente ai minimi storici (3,7%).

L'Area Euro è entrata in una fase di stagnazione, trascinata dal rallentamento della Germania e dall'inflazione ancora elevata, ma ha retto grazie – anche in questo caso – alla tenuta dei consumi privati e al robusto mercato del lavoro, soprattutto nei settori dei servizi.

In Cina le difficoltà del settore immobiliare hanno contribuito a frenare la crescita aumentando i rischi di stabilità finanziaria. Il contributo decisivo al commercio mondiale e alla crescita globale giocato dalla Cina negli ultimi decenni sembra essere venuto meno, mettendo in discussione il modello di sviluppo degli ultimi decenni basato sugli investimenti.

L'economia italiana ha dimostrato un buon grado di resilienza, in linea con l'andamento del resto dell'Area Euro. Tuttavia, nel 2023 si è verificato un rallentamento (la crescita del Pil dovrebbe attestarsi al +0,7%) causato anche dalla forte integrazione con il sistema produttivo tedesco. A fronte di un mercato del lavoro molto robusto (disoccupazione al +7,5% e +500mila nuovi posti di lavoro creati nel corso dell'anno), la produzione industriale ha subito un calo, di pari passo con la dinamica delle esportazioni (si stima una crescita annuale del 2,4% vs +6,2% nel 2022).

Nel 2023 il Brent ha registrato un livello medio di 82,6 \$/b, in ribasso rispetto al 2022 (-18%). La domanda oil segna una crescita di 2,3 Mb/g YoY, superando i livelli 2019, con la Cina che rappresenta quasi l'80% dell'incremento, trainata da investimenti in nuova capacità petrolchimica. Nel primo semestre dell'anno, nonostante le preoccupazioni riguardanti l'economia mondiale e le incertezze legate all'economia cinese, la crescente domanda e le politiche dell'OPEC+ hanno mantenuto i prezzi del Brent nell'intorno degli 80 \$/b. Nel terzo trimestre la domanda ha raggiunto nuovi massimi. Questa tendenza, unita al taglio unilaterale di produzione di 1 Mb/g da parte dell'Arabia Saudita, ha portato a un mercato aumento del Brent, che a settembre supera i 90 \$/b. Il quarto trimestre inizia con i prezzi sostenuti dal conflitto in Medio Oriente che ha mantenuto il mercato in uno stato di incertezza; tuttavia, a fine anno i dubbi riguardo la compliance delle politiche OPEC+ e le preoccupazioni sul contesto macroeconomico hanno causato un indebolimento dei prezzi.

I prezzi del gas, dopo i minimi del 2020 e il marcato aumento del 2021, nel 2022 hanno raggiunto livelli insostenibilmente elevati a causa degli effetti della guerra in Ucraina e della drastica diminuzione delle esportazioni russe verso l'Europa. Il 2023 è stato un anno di graduale ribilanciamento del mercato gas globale che ha allentato le pressioni sui principali benchmark di prezzo (TTF, JKM e HH), nonostante le quotazioni siano rimaste ben al di sopra dei livelli storici.

Con stoccaggi ai massimi storici, il 2023 è cominciato in una situazione di mercato relativamente calmo con prezzi in discesa fino a giugno 2023, quando le quotazioni hanno raggiunto i minimi da aprile 2021 (attorno agli 8 \$/Mbtu). Nella seconda parte dell'anno, il timore derivante dalle minacce di scioperi in alcuni impianti di liquefazione australiani, il prolungarsi della fase di manutenzione ai siti produttivi norvegesi, il sospetto danneggiamento al gasdotto Baltic Connector e il conflitto in Medio Oriente, hanno alimentato la volatilità e spinto i prezzi sopra 15 \$/Mbtu in ottobre. Nell'ultima parte del 2023, elevati livelli di stoccaggio e clima mite hanno contribuito al nuovo calo dei prezzi.

In particolare, nel 2023, il mercato del gas in EU è stato contraddistinto da un calo della domanda (tra il -7% e -8%) soprattutto nel settore power (riduzione domanda elettrica, maggiore ricorso a nucleare e rinnovabili) e civile (clima mite). L'import di LNG, in leggero aumento rispetto al 2022 (3-4%), è stato coperto per il 75% da US (46%), Russia (16%) e Qatar (15%). I prezzi sono diminuiti registrando medie inferiori agli anni 2021-22 ma superiori alle medie storiche precedenti (TTF a circa 12.8 \$/Mbtu nel 2023 vs 37 \$/Mbtu del 2022).

Grazie alla crescita della domanda gas, favorita dai prezzi in ribasso (mercati price-sensitive come India, Pakistan, etc) e alla ripresa economica in Cina (seppur di entità minore rispetto alle medie storiche), l'Asia è tornata il mercato a premio rispetto all'Europa (13.8 \$/Mbtu nel 2023, rispetto a 34 \$/Mbtu del 2022).

Negli Stati Uniti l'Henry Hub si è attestato su una media annuale di 2,5 \$/Mbtu (rispetto ai 6,4 \$/Mbtu del 2022), riflettendo indirettamente i trend a globali. Negli Stati Uniti, a fronte di consumi domestici stabili, l'aumento della produzione ha permesso la crescita di export LNG portando gli USA al primo posto degli esportatori di gas liquefatto davanti a Qatar e Australia.

Anche il prezzo del carbone nel 2023 - al pari delle altre commodity - è stato influenzato da elevati livelli di stoccaggi e da una domanda spot debole, attestandosi su una media annua di 129 \$/ton in Europa, rispetto ai 294 \$/ton del 2022 e ai 124 \$/ton del 2021. Le dinamiche globali hanno registrato una frenata dei consumi nelle economie più avanzate (in primis EU e US), mentre Cina e India hanno aumentato il ricorso al carbone. In particolare, in Europa, nel settore della produzione elettrica, la domanda di carbone è stata impattata dal rialzo dei livelli di generazione da nucleare e idroelettrico, rallentamento della domanda elettrica, oltre che dal ritorno di competitività del gas grazie alle quotazioni in ribasso.

Nel 2023 il prezzo dell'European Union Allowance (EUA) è aumentato del 3% rispetto al 2022, attestandosi su una media di 83,5 €/ton (vs 80,8 €/ton del 2022). Tale incremento è dovuto essenzialmente ai guadagni registrati a inizio anno (in particolare nel mese di febbraio), quando il prezzo ha raggiunto i valori massimi dal mese di agosto 2022 (superando i 97 €/ton il 21 febbraio), trainato essenzialmente dal processo di approvazione della riforma ETS da parte del Parlamento Europeo. A partire dal mese di marzo, tuttavia, l'andamento si è invertito, a seguito della debolezza dei prezzi del gas, di temperature miti e di una forte produzione da eolico. A partire dal mese di luglio hanno contribuito a gravare sul prezzo la maggior offerta di quote EUA, dovuta all'inizio della vendita di quote aggiuntive per il *REPowerEU*, la persistente debolezza del settore industriale europeo, nonché il sentiment di incertezza dei mercati per la situazione geopolitica.

Nel 2023 il PUN si è attestato a 127,2 €/MWh su base annua, in netto calo (-58%) rispetto ai valori record del 2022 (303,95 €/MWh). Il trend di riduzione è dettato principalmente dalle quotazioni gas, che hanno registrato livelli di variazione analoghi a quelli dell'elettricità. Hanno contribuito alla riduzione dei prezzi anche la debolezza della domanda, la ripresa della generazione idroelettrica e la ripresa della generazione nucleare oltralpe, che ha reso disponibili maggiori quantitativi di import per l'Italia. Da gennaio i prezzi hanno quindi registrato una progressiva riduzione raggiungendo il valore minimo mensile a giugno, per poi mantenersi comunque al di sotto dei valori dei mesi invernali.

Lo stesso trend decrescente si è osservato nei principali mercati europei dell'energia elettrica, che hanno beneficiato della riduzione dei prezzi del gas ma anche dell'incremento della generazione rinnovabile. L'Italia rimane a premio rispetto ai principali mercati europei, registrando differenziali di prezzo anche superiori ai 30 €/MWh.

In termini di volumi in Italia, sulla base delle stime preliminari di Terna nel 2023, la richiesta di energia elettrica (306 TWh) risulta in calo rispetto allo stesso periodo del 2022 (-2,8%). La produzione di elettricità è diminuita del -6,4%, a fronte di un minor apporto da termoelettrico (-17% vs 2022), solo parzialmente compensato dalla crescita della generazione rinnovabile (+ 19%) trainata dalla ripresa dell'idro (+36%).

Gli effetti dello scenario macro-economico e di mercato ha un impatto limitato sull'operatività della società in quanto relativa alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A. e all'erogazione dei servizi di connessione, misura e trasporto.

Evoluzione del quadro normativo

La legge di Bilancio 2023 e il Decreto Legge n. 34 del 2023, convertito nella Legge 56 del 2023 hanno prorogato: (i) l'azzeramento degli Oneri di Sistema (per le utenze con potenza sotto i 16,5 kW) per il 1 Q 2023; (ii) il credito di imposta per le imprese energivore al 1 e 2 Q 2023.

Con la delibera 115/2023/R/eel l'Autorità ha approvato con modifiche le proposte di aggiornamento del Codice di rete di Terna relative al coordinamento tra il mercato MSD e la piattaforma europea per lo scambio di Frequency Restoration Reserve ad attivazione automatica (a-FRR) e per consentire l'introduzione di semibande asimmetriche per l'approvvigionamento di riserva secondaria.

Con la delibera 142/2023/R/eel l'Autorità ha aggiornato il TIS (Testo Integrato delle disposizioni in ordine alla regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di dispacciamento) e il TIME (Testo Integrato Misura Elettrica) al fine di veicolare nell'ambito degli obblighi di messa a disposizione dei dati di misura l'energia elettrica prelevata per l'alimentazione dei servizi ausiliari di generazione e dell'energia elettrica prelevata e successivamente re-immessa in rete dai sistemi di accumulo (Energia Immessa Negativa o EIN) e l'energia prelevata netta, affinché i venditori, da un lato, e le imprese distributrici e Terna, dall'altro, possano correttamente valorizzare l'energia elettrica prelevata dalle configurazioni impiantistiche che accedono alla nuova disciplina introdotta con la deliberazione 109/2021/R/eel.

Con la delibera 298/2023/R/eel l'Autorità ha definito le procedure ai fini della sperimentazione di un sistema di auto-dispacciamento a livello locale di cui all'articolo 23, comma 3, del decreto legislativo 210/21 e dell'auto-bilanciamento di cui all'articolo 14, comma 10, lettera e), del decreto legislativo 210/21. Vengono, in particolare, riportate le condizioni e le modalità di accesso alla sperimentazione, la relativa dimensione geografica e le modalità di verifica dei risultati ottenuti. La sperimentazione, a fronte di un impegno definito ex ante con Terna, consentirà un risparmio del 50% di alcune voci della componente UPLIFT, voce spesa dal pagamento degli Oneri di Dispacciamento.

Con la delibera 575/2023/R/eel l'Autorità ha espresso il proprio parere al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in merito al possibile ampliamento della rete di trasmissione nazionale (RTN) preliminare alla successiva acquisizione da parte di Terna.

Con la delibera 619/2023/R/eel l'Autorità ha definito in via di urgenza le disposizioni attuative per il riconoscimento delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica a seguito della autorizzazione della Commissione europea alla misura di cui all'articolo 3 del Decreto Legge 131/2023, con applicazione dal 1° gennaio 2024.

Con la delibera 638/2023/R/eel l'Autorità ha definito il metodo tariffario per il servizio di teleriscaldamento, applicabile nel periodo transitorio (1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024).

Con la determina N. 94/DAGR/2023 del 22 dicembre 2023 l'Autorità ha disposto, nei confronti degli operatori dei settori dell'energia elettrica e gas, la restituzione del 40% del contributo 2023 versato per il funzionamento dell'Autorità.

Governance

Enipower Mantova S.p.A.

Società per azioni con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 44.000.000 i.v.*

Registro imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1625148

Codice fiscale e Partita IVA n. 13193030155

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui membri, di seguito elencati, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024:

Ing. Massimo Cucchi	Presidente
Ing. Domenico Galante	Consigliere
Ing. Paola Volpe	Consigliere
Dott.ssa Maria Caianiello	Consigliere
Avv. Ezio Zani	Consigliere

Il Collegio Sindacale è così composto:

Dott. Enrico Voceri	Presidente
Dott.ssa Beatrice Ramasco	Sindaco effettivo
Prof. Angelo Cremonese	Sindaco effettivo
Dott. Giovanni Saccenti	Sindaco Supplente
Dott.ssa Pichiorri Valeria	Sindaco Supplente

I membri del Collegio Sindacale resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

La società, nell'Assemblea del 21 aprile 2022, ha approvato, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale di Enipower Mantova S.p.A. relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2022-2024, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2022, 2023 e 2024 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

* riduzione volontaria efficace dal 15 gennaio 2024

Salute, sicurezza, ambiente e qualità

Le attività relative alla salute, sicurezza ambiente e qualità della società sono coordinate dalla controllante Enipower che determina le linee di indirizzo. La società attua lo stesso approccio integrato di Enipower nel consolidamento del proprio sistema di gestione aziendale.

Nel corso del 2023 sono state svolte le attività finalizzate al mantenimento della registrazione EMAS e delle certificazioni del sistema di gestione di salute e sicurezza (ISO 45001:2018), ambiente (ISO 14001:2015) ed energia (ISO 50001:2018). La protezione dell'ambiente è perseguita in un'ottica di gestione sostenibile, con particolare riguardo alla tutela e salvaguardia delle matrici ambientali e al miglioramento dell'efficienza energetica.

Lo stabilimento di Mantova è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

La centrale è oggetto di periodici sopralluoghi da parte degli Enti Competenti, tra cui l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, che ne verificano il rispetto dei Piani di Monitoraggio e Controllo in merito alle prescrizioni ambientali.

Nel corso del 2023 è continuata la realizzazione del progetto di ottimizzazione del sistema di esportazione vapore al sito petrolchimico (installazione di una nuova turbina a vapore a contropressione), il cui completamento è previsto nel corso del 2024. L'intervento porterà nuovi significativi risparmi di combustibile ed emissioni di CO₂. L'upgrade MXL2 della turbina a gas del ciclo combinato CC1, originariamente programmato nella seconda parte dell'anno, che consentirà un recupero di efficienza anche ai carichi parziali e quindi una minore emissione di CO₂ a parità di produzione, è stato posticipato ai primi mesi del 2024.

Nell'ambito della partecipazione al quarto periodo di adempimento del Sistema Europeo di Emission Trading relativo allo scambio di quote di emissione di CO₂ ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, la società nel 2023 ha ottenuto, nei tempi previsti, la certificazione delle emissioni dell'anno 2022 da parte dell'ente di certificazione e ha raggiunto la conformità con la restituzione delle quote per l'anno 2022.

Le emissioni di CO₂ per l'anno 2023, soggette a regolamento Emission Trading System, sono state complessivamente pari a 1.844.634 quote. Per il Piano di Bilanciamento 2023 la società ha potuto disporre di 7.527 quote gratuite di CO₂, così come previsto dalle ultime delibere ministeriali. A dicembre 2023 sono state acquistate 1.227.235 quote di CO₂ e le restanti quote, che andranno a coprire l'intera restituzione delle quote 2023, saranno acquistate entro il 30 aprile 2024.

Le performance ambientali sono pubblicate nella dichiarazione ambientale ai sensi del regolamento EMAS.

Nel corso del 2023 non si sono registrati infortuni sul lavoro sia per dipendenti sia per contrattisti, confermandosi ai massimi livelli nella promozione della cultura della sicurezza.

Enipower Mantova si impegna a diffondere e rafforzare la cultura della sicurezza di tutte le persone, sia dipendenti che contrattisti, come parte essenziale delle attività, affinché ogni lavoratore sia leader in sicurezza nello svolgimento del proprio lavoro.

Nel 2023 si è rilanciata la "Campagna sulle 10 Regole d'Oro sulla Sicurezza", allo scopo di promuovere comportamenti virtuosi e consapevoli atti a garantire la salvaguardia di tutti i lavoratori, sia dipendenti che contrattisti.

L'obiettivo della campagna è promuovere le regole di base che devono essere seguite durante lo svolgimento delle attività lavorative, al fine di incrementare la consapevolezza sulla sicurezza, rispettando i requisiti minimi di sicurezza di Eni.

Altre iniziative di promozione della cultura sono state implementate ("Team Commitment", "Insieme per Noi") per coinvolgere tramite sopralluoghi congiunti la funzione HSE e le funzioni tecniche al fine di potenziare ulteriormente l'attenzione alle tematiche HSE in campo, attraverso un rafforzamento del coinvolgimento diretto dei dipendenti su tali tematiche.

È stato, inoltre, dato avvio presso la sede al progetto "HSE Personal Commitment", un'applicazione sviluppata da Eni allo scopo di promuovere i valori e il commitment sui temi HSE da parte del vertice aziendale.

Le nuove tecnologie digitali in ambito sicurezza sono i pilastri della strategia e dell'impegno di tutta Eni nel processo di innovazione, pertanto, nell'ambito della trasformazione digitale della società si sono perseguiti gli obiettivi trasversali di:

- miglioramento della salute e della sicurezza delle persone;
- aumento del livello di affidabilità, operatività e integrità tecnica degli impianti, con vantaggi a cascata sia in termini di sicurezza che di impatto ambientale;
- rafforzamento delle prestazioni economiche e operative;
- sviluppo di nuovi modelli di business;
- accelerazione dei processi decisionali.

L'obiettivo è quello di accrescere il livello di sicurezza degli operatori attraverso l'introduzione di nuove tecnologie digitali e di apparati di ultima generazione.

In particolare, nel corso del 2023 è proseguita l'implementazione dei seguenti applicativi/software: "Smart Safety" sui Dispositivi di Protezione Individuale; "IRSI" software di riconoscimento immagini per l'identificazione di dispositivi elettrici; "Safety PreSense" con applicazione di machine learning sugli eventi relativi alle condizioni pericolose; App "HSEni" per l'invio di eventi HSE tramite dispositivi mobili.

In ambito salute, a seguito della pandemia di Covid-19, Enipower Mantova ha adottato uno specifico piano di risposta all'emergenza sanitaria in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti approvati dal Governo e alle linee guida Eni.

Grande attenzione è stata rivolta alle attività di promozione della salute. La "Campagna vaccinazioni Antinfluenzali" annuale ha raccolto nel 2023 una buona adesione da parte dei dipendenti.

Durante il 2023 sono state eseguite ulteriori edizioni del Workshop online "Stay Active!" per sensibilizzare i lavoratori sull'utilità per la propria salute del rimanere fisicamente attivi.

Le performance di sostenibilità sono consolidate nell'ambito del Report di Sostenibilità che è stato pubblicato da Enipower nel corso del 2023.

Ricerca scientifica e tecnologica

La società non dispone di strutture proprie dedicate all'attività di ricerca scientifica e tecnologica, che può però essere eseguita in outsourcing.

Andamento operativo

Generazione e vendita

La potenza installata è pari a 851 megawatt.

Nel 2023 la società ha prodotto energia elettrica al netto degli autoconsumi per 4.320 gigawattora, in aumento di 402 gigawattora rispetto all'anno precedente (3.918 gigawattora). La maggiore produzione di energia elettrica rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla diversa attività di manutenzione e alla modulazione degli impianti.

La produzione di vapore per usi industriali è stata di 2.101 migliaia di tonnellate.

Il grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti, calcolato sulla potenza installata dei soli gruppi a ciclo combinato, è stato mediamente di circa il 65,7%.

Principali dati operativi e di sostenibilità		2021	2022	2023
Capacità produttiva installata	(megawatt)	851	851	851
Produzione di energia elettrica in tolling ¹	(gigawattora)	4.282	3.918	4.320
Produzione di vapore in tolling	(migliaia di tonnellate)	2.602	2.368	2.101

(¹) Per Energia Elettrica prodotta si intende l'energia elettrica al netto degli autoconsumi e dei servizi ausiliari.

Investimenti tecnici

Nel 2023 gli investimenti in immobilizzazioni materiali della società ammontano a 17.210 migliaia di euro (35.535 migliaia di euro nel 2022).

Gli investimenti hanno riguardato:

- il ricondizionamento e l'acquisto di palette delle turbine a gas, comprensive delle iniziative di upgrading (14.240 migliaia di euro);
- la nuova turbina a vapore del CC2 (1.136 migliaia di euro);
- il revamping dei sistemi di controllo delle turbine a gas e a vapore (996 migliaia di euro);
- interventi di HSE e altri interventi (838 migliaia di euro).

Risorse umane

Al 31 dicembre 2023 i dipendenti a ruolo della società sono 52 (52 nel 2022).

Gli organici a ruolo della società sono destinati alle attività operative industriali.

Per le attività di coordinamento della gestione industriale e per quelle di "staff", la società si avvale delle prestazioni della controllante Enipower S.p.A. mediante apposito contratto.

La ripartizione dei dipendenti per qualifica contrattuale è la seguente:

DIPENDENTI A RUOLO FINE PERIODO (per qualifica)	2021	2022	2023	Var. ass.
DIRIGENTI				
QUADRI	7	8	6	(2)
IMPIEGATI	32	31	31	
OPERAI	13	13	15	2
TOTALE	52	52	52	

Con riferimento al personale a ruolo, nel corso dell'anno:

- 3 risorse sono state trasferite ad altre società del gruppo Eni;
- 1 risorsa è stata assunta con contratto a tempo indeterminato;
- 2 risorse sono state assunte con contratto a tempo determinato.

Nel 2023, a livello organizzativo, si segnala la nomina del nuovo Presidente Cucchi Massimo avvenuta in data 27 aprile 2023.

È proseguita l'azione di coordinamento delle attività di definizione, aggiornamento e sviluppo del sistema organizzativo, del sistema dei poteri (procure e deleghe interne) e del sistema normativo. Con riferimento a questo ultimo punto, sono continuate a livello societario le attività di analisi, recepimento e successiva implementazione degli strumenti normativi emessi da Eni S.p.A. (Management System Guidelines-MSG), oltre che le attività di sviluppo e aggiornamento dei documenti normativi societari (procedure, istruzioni operative).

Commento ai risultati

Conto economico

2021	(migliaia di euro)	2022	2023	Var. ass.	Var. %
252.315	Ricavi della gestione caratteristica	250.256	230.059	(20.197)	(8,1)
1.447	Altri ricavi e proventi	484	176	(308)	(63,6)
253.762	Ricavi	250.740	230.235	(20.505)	(8,2)
(180.776)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(181.933)	(146.656)	35.277	19,4
(32)	Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti	(52)	21	73	140,4
(4.138)	Costo lavoro	(4.384)	(4.739)	(355)	(8,1)
(14.083)	Ammortamenti	(16.059)	(17.515)	(1.456)	(9,1)
	Riprese di valore (svalutazioni nette) di attività materiali		94	94	100,0
	Radiazioni				
54.733	Utile operativo	48.312	61.440	13.128	27,2
(476)	Proventi (oneri) finanziari netti	(236)	118	354	150,0
	Proventi netti su partecipazioni				
54.257	Utile prima delle imposte	48.076	61.558	13.482	28,0
(15.274)	Imposte sul reddito	(13.175)	(16.619)	(3.444)	(26,1)
28,2	Tax rate (%)	27,4	27,0	(0,4)	
38.983	Utile netto	34.901	44.939	10.038	28,8
	di competenza:				
33.720	- azionisti Eni	30.189	38.872	8.683	
5.263	- interessenze di terzi	4.712	6.067	1.355	

Utile Operativo

L'utile operativo di 61.440 migliaia di euro registra un aumento di 13.128 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. La variazione positiva è dovuta ai seguenti fenomeni:

- +10,8 milioni di euro derivanti dall'attività di Conto Lavorazione. L'incremento è riconducibile alla maggiore remunerazione del capitale investito correlata principalmente agli investimenti dell'attività di manutenzione Major del Gruppo 2 svolta nell'anno precedente (+8,7 milioni di euro), ai maggiori bonus disponibilità (+2,8 milioni di euro) e minori bonus sbilanciamenti (-0,2 milioni di euro). Tali fenomeni sono parzialmente compensati dal minor rimborso dei costi variabili e fissi per il differente metodo di ribaltamento dei costi a seguito dell'entrata in vigore, a partire da gennaio 2023, del nuovo contratto di Conto Lavorazione (-0,5 milioni di euro);
- +3,8 milioni di euro derivanti dal conguaglio di partite relative ad anni precedenti in base all'Accordo Tripartito sottoscritto con Eni Spa e Tea Spa;
- 0,1 milioni di euro derivante dall'attività di gestione delle Reti Interne di Utenza. La variazione negativa è riconducibile ai minori ricavi per minore potenza erogata ai clienti.

L'effetto negativo degli ammortamenti e delle riprese di valore è pari a 1,4 milioni di euro. L'incremento degli ammortamenti (-1,5 milioni di euro) è dovuto principalmente alla Major del Gruppo 2 effettuata nell'anno precedente, compensato dall'effetto positivo delle riprese di valore (+0,1 milioni di euro) derivante dal risultato dell'impairment test effettuato sulle immobilizzazioni materiali relativo all'impianto fotovoltaico.

Utile netto

Nel 2023 Enipower Mantova ha conseguito l'utile netto di 44.939 migliaia di euro (34.901 migliaia di euro nel 2022). Si registrano un miglioramento della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (+13.128 migliaia di euro), un miglioramento della gestione finanziaria (+354 migliaia di euro) e maggiori imposte di competenza dell'esercizio (-3.444 migliaia di euro).

Analisi delle voci del conto economico

Ricavi

Nel 2023 la società ha registrato ricavi nella gestione caratteristica per 230.059 migliaia di euro in decremento di 20.197 migliaia di euro rispetto al 2022 (250.256 migliaia di euro).

I ricavi dell'esercizio sono così composti:

- 227.337 migliaia di euro (245.627 migliaia di euro nel 2022) per il contratto di tolling con Eni per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica;
- 2.722 migliaia di euro (4.618 migliaia di euro nel 2022) per l'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto per la Rete Interna di Utenza nel sito di Mantova.

Gli altri ricavi per 176 migliaia di euro (484 migliaia di euro nel 2022) si riferiscono principalmente a vendite di materiali di magazzino a Enipower e SEF.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nel 2023 la società ha sostenuto costi per 146.656 migliaia di euro in decremento di 35.277 migliaia di euro rispetto al 2022 (181.933 migliaia di euro).

I costi dell'esercizio sono così principalmente articolati:

- 128.925 migliaia di euro (147.128 migliaia di euro nel 2022) per gli oneri associati all'acquisto di emission rights;
- costi per le prestazioni di manutenzione ordinaria degli impianti per 4.704 migliaia di euro (7.522 migliaia di euro nel 2022);
- 2.764 migliaia di euro (3.483 migliaia di euro nel 2022) per acquisti di acqua industriale;
- 1.745 migliaia di euro (1.946 migliaia di euro nel 2022) per acquisti di materiali di consumo.

Si evidenziano inoltre:

- costi nei confronti di Enipower per servizi gestionali, manageriali e industriali per 3.410 migliaia di euro (3.412 migliaia di euro nel 2022);
- costi nei confronti di Enipower per 460 migliaia di euro per la realizzazione degli interventi applicativi e infrastrutturali per mettere in sicurezza gli accessi alla rete di processo della centrale, secondo quanto richiesto dalla direttiva NIS per la cyber security;
- oneri per l'Imposta Municipale sugli Immobili di 331 migliaia di euro (337 nel 2022).

Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti

Nel 2023 si è decrementato il fondo svalutazione crediti commerciali per 21 migliaia di euro. Si è inoltre proceduto allo stralcio del fondo per 79 migliaia di euro in seguito al passaggio a perdita di crediti interamenti svalutati per chiusura di procedure fallimentari.

Costo lavoro

Il costo lavoro è pari a 4.739 migliaia di euro (4.384 migliaia di euro nel 2022) e registra un aumento di 355 migliaia di euro rispetto all'anno precedente riconducibile principalmente alla variazione intervenuta nella composizione del personale per qualifica contrattuale e nei costi sostenuti per esodi agevolati (166 migliaia di euro).

Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano a 17.516 migliaia di euro (16.059 migliaia di euro nel 2022) e rappresentano le quote di ammortamento di periodo di impianti e macchinari, calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche.

Riprese di valore (svalutazioni nette) di attività materiali

Nel 2023 in seguito alle risultanze dell'impairment test effettuato sulle immobilizzazioni materiali si è effettuata la ripresa di valore dell'impianto fotovoltaico presente tra i cespiti della società per 94 migliaia di euro.

Proventi (oneri) finanziari netti

I proventi finanziari netti di 118 migliaia di euro registrano un aumento di 354 migliaia di euro rispetto al 2022.

L'aumento è riconducibile principalmente al decremento degli interessi passivi maturati su finanziamenti a breve termine nei confronti di Eni per 198 migliaia di euro e all'aumento degli interessi attivi percepiti sui conti corrente presso Eni per 193 migliaia di euro.

Imposte sul reddito

La gestione fiscale ammonta a 16.619 migliaia di euro (13.175 migliaia di euro nel 2022) e comprende imposte per Ires di 14.241 migliaia di euro e imposte per Irap per 2.378 migliaia di euro.

In data 16 giugno 2023, la società ha ricevuto da Eni S.p.A. comunicazione con la quale è stata informata che, a seguito della cessione del 49% della partecipazione di Enipower S.p.A. da Eni S.p.A. a Regatta Investments, Eni S.p.A. possiede indirettamente il 44,11% di Enipower Mantova S.p.A..

Ai fini del Consolidato Fiscale e della liquidazione IVA di Gruppo, si tiene conto della partecipazione demoltiplicata, pari al 44,11% per Enipower Mantova S.p.A.; pertanto, a partire dalla data di efficacia della cessione di Enipower, sono venute meno le condizioni di accesso ai suddetti regimi.

Questo ha comportato il mancato versamento all'Amministrazione finanziaria degli acconti Ires per l'anno 2022 e delle liquidazioni periodiche IVA mensili fino al mese di aprile 2023 che sono stati regolarizzati utilizzando la procedura del ravvedimento operoso.

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Lo schema proposto consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Stato patrimoniale riclassificato ^(a)

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	167.817	166.927	(890)
Attività immateriali	41.421	41.421	
Diritto di utilizzo di attività in leasing	34		(34)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(4.810)	(4.187)	623
	204.462	204.161	(301)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.792	2.490	698
Crediti commerciali	91.810	60.876	(30.934)
Debiti commerciali	(87.608)	(60.748)	26.860
Attività (passività) tributarie nette	(2.549)	5.212	7.761
Fondi per rischi e oneri	(1.727)	(1.740)	(13)
Altre attività (passività) d'esercizio	(1.099)	(607)	492
	619	5.483	4.864
Fondi per benefici ai dipendenti	(610)	(531)	79
CAPITALE INVESTITO NETTO	204.471	209.113	4.642
PATRIMONIO NETTO	217.189	222.100	4.911
Indebitamento finanziario netto	(12.718)	(12.987)	(269)
COPERTURE	204.471	209.113	4.642

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato di 204.067 migliaia di euro è diminuito di 301 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto principalmente degli ammortamenti del periodo, compensati parzialmente dagli investimenti e dalla diminuzione dei debiti per attività di investimento.

Le immobilizzazioni materiali nette ammontano a 166.927 migliaia di euro (167.817 migliaia di euro nel 2022) e si riferiscono essenzialmente ai terreni, fabbricati, impianti e macchinari che complessivamente costituiscono la centrale elettrica e le annesse infrastrutture; i cespiti registrano un decremento di 890 migliaia di euro per effetto principalmente degli ammortamenti di periodo per 17.515 migliaia di euro e per la riduzione di cespiti di 678 migliaia di euro in seguito a sconti volume su ordini relativi agli anni 2021 e 2022, fenomeni parzialmente compensati dagli investimenti effettuati nel periodo per 17.210 migliaia di euro e dalla rivalutazione effettuata in seguito a impairment test per 94 migliaia di euro.

Da gennaio 2023 le auto in leasing relative a dirigenti e dipendenti non sono più soggette al principio contabile IFRS 16 perché considerate sotto soglia di rilevanza. La chiusura dei diritti di utilizzo e delle passività finanziarie relative alle auto in leasing ha comportato l'iscrizione di un provento da remeasurment per 4 migliaia di euro.

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 41.421 migliaia di euro e si riferiscono al valore dell'avviamento emerso con l'acquisizione da Enipower S.p.A. del ramo di azienda "Centrale termoelettrica di Mantova", avente efficacia dal 1° gennaio 2006.

I debiti netti relativi all'attività di investimento ammontano a 4.187 migliaia di euro (4.810 migliaia di euro nel 2022).

Capitale di esercizio netto

Il capitale di esercizio netto presenta un saldo positivo di 5.483 migliaia di euro (619 migliaia di euro nel 2022). La variazione di 4.864 migliaia di euro è prevalentemente riconducibile alla diminuzione dei debiti tributari e fondo imposte netto e dei debiti commerciali, parzialmente compensati dalla diminuzione dei crediti commerciali.

Di seguito si commentano le voci più significative:

- i crediti commerciali pari a 60.876 migliaia di euro (91.810 migliaia di euro nel 2022) riguardano principalmente i crediti verso Eni per le attività di Conto Lavorazione, tra cui il riaddebito di costi relativi a emission rights e relative fee (41.849 migliaia di euro);
- le attività nette per imposte anticipate di 6.362 migliaia di euro (5.937 migliaia di euro nel 2022) riguardano Ires per 6.312 migliaia di euro (5.885 migliaia di euro nel 2022) e Irap per 51 migliaia di euro (52 migliaia di euro nel 2022);
- i crediti per imposte di 2.554 migliaia di euro (3.248 migliaia di euro nel 2022) sono riferiti principalmente al credito per istanza di rimborso riferito al versamento del contributo straordinario di solidarietà effettuato nel 2022 (1.969 migliaia di euro) e a crediti di imposta verso l'amministrazione finanziaria per investimenti (267 migliaia di euro);
- i fondi per rischi ed oneri, pari a 1.740 migliaia di euro (1.727 migliaia di euro nel 2022), consistono in oneri di natura ambientale;
- i debiti commerciali di 60.748 migliaia di euro (87.608 migliaia di euro nel 2022) riguardano debiti verso il mercato per acquisto di emission rights e relative fee (41.849 migliaia di euro), debiti verso fornitori terzi (7.008 migliaia di euro), debiti verso Eni (11.224 migliaia di euro) e debiti verso altre imprese del gruppo Eni (667 migliaia di euro);
- i debiti per imposte di 3.705 migliaia di euro (11.734 migliaia di euro nel 2022) sono relativi principalmente a debiti a breve termine per imposte sul reddito Ires per 3.075 migliaia di euro e Irap per 490 migliaia di euro.

Tra le altre passività figura il deposito cauzionale infruttifero ricevuto da Eni per 503 migliaia di euro a titolo di garanzia conformemente a quanto stabilito dal "Codice di rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica" (Delibera ARERA n.268/2015 e s.m.i.) in seguito alla stipulazione del contratto di trasporto e misura nell'ambito delle Reti Interne di Utenza.

I fondi per i benefici ai dipendenti di 531 migliaia di euro (610 migliaia di euro nel 2022) riguardano principalmente il trattamento di fine rapporto (TFR) per 503 migliaia di euro e il fondo per premi anzianità (Jubilee awards) per 23 migliaia di euro.

Riconduzione dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2022	2023
Utile netto dell'esercizio	34.901	44.939
Altre componenti dell'utile complessivo:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	87	(11)
- Effetto fiscale	(21)	2
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale	66	(9)
Totale utile complessivo dell'esercizio	34.967	44.930

Indebitamento finanziario netto

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023	Var. ass.
Debiti finanziari	4.038		(4.038)
Debiti finanziari a lungo termine	25		(25)
Debiti finanziari a breve termine	4.013		(4.013)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(16.756)	(12.987)	3.769
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa			
Indebitamento finanziario netto	(12.718)	(12.987)	(269)
Patrimonio netto	217.189	222.100	4.911
Leverage	(0,06)	(0,06)	0,00

L'indebitamento finanziario netto ammonta a -12.987 migliaia di euro in aumento di 269 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 222.100 migliaia di euro (217.189 migliaia di euro nel 2022) è composto dal capitale sociale (144.000 migliaia di euro), dalla riserva legale (22.594 migliaia di euro), da utili e perdite portati a nuovo (9.679 migliaia di euro), da altre riserve (888 migliaia di euro) e dall'utile di esercizio (44.939 migliaia di euro).

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato consente di evidenziare la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo.

Rendiconto finanziario riclassificato ^(a)

2021	(migliaia di euro)	2022	2023	Var. ass.
38.983	Utile netto	34.901	44.939	10.038
	Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:			
14.051	- ammortamenti e altri componenti non monetari	16.064	17.352	1.288
(1.108)	- plusvalenze nette su cessioni di attività			
15.748	- dividendi, interessi e imposte	13.451	16.444	2.993
(15.442)	Variazione del capitale di esercizio	12.626	3.027	(9.599)
(15.622)	Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(16.104)	(24.355)	(8.251)
36.610	Flusso di cassa netto da attività operativa	60.938	57.407	(3.531)
(4.602)	Investimenti tecnici	(31.535)	(17.210)	14.325
4.177	Dismissioni di attività materiali		678	678
1.449	Altre variazioni relative all'attività di investimento	3.253	(623)	(3.876)
37.634	Free cash flow	32.656	40.252	7.596
(20.006)	Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	65.000		(65.000)
	Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	4.000	(4.000)	(8.000)
(5)	Rimborso debiti per leasing	(10)		10
(28.800)	Flusso di cassa del capitale proprio	(90.000)	(40.021)	49.979
(11.177)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	11.646	(3.769)	(15.415)

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

31.12.2021	(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023	Var. ass.
37.634	Free cash flow	32.656	40.252	7.596
	Altre variazioni debiti per leasing		38	38
(30)	Incremento per debiti per leasing	(18)		18
(28.800)	Flusso di cassa del capitale proprio	(90.000)	(40.021)	49.979
8.804	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(57.362)	269	57.631

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Il free cash flow di 40.252 migliaia di euro generato nel corso dell'esercizio è dovuto principalmente al flusso di cassa netto da attività operativa di 57.407 migliaia di euro e al flusso di cassa da attività di investimento di 17.210 migliaia di euro. L'aumento del free cash flow rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente alle minori attività d'investimento di periodo, compensata dalla variazione negativa del capitale d'esercizio netto e dalle maggiori imposte pagate.

Fattori di rischio e incertezza

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

- (ii) rischi legati all'attività industriale di natura esterna:
 - a. rischio normativo/regolatorio;
 - b. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - c. danni da eventi naturali;

- (iii) rischi legati all'attività industriale di natura strategica:
 - a. innovazione tecnologica;
 - b. dipendenza da fornitore strategico;

- (iv) rischi legati all'attività industriale di natura operativa:
 - a. incidenti process safety e asset integrity;
 - b. indisponibilità/mancata affidabilità di impianti o asset;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

Di seguito vengono analizzati i rischi principali legati all'attività industriale.

Rischio normativo/regolatorio

La società opera in un settore soggetto ad una intensa attività regolamentata. La gestione aziendale risulta, quindi, condizionata dalla costante evoluzione, non sempre prevedibile, del contesto normativo di riferimento nonché dell'introduzione nel mercato di nuove tecnologie tali da determinare forti impatti sulle attività della Società. La società in collaborazione con Eni si è dotata di un presidio di monitoraggio e mantiene un costruttivo dialogo con le istituzioni e con gli organismi deputati al governo del settore energetico. La società partecipa, inoltre, attivamente alle associazioni di categoria e ai relativi gruppi di lavoro. Per un'analisi dell'evoluzione del quadro normativo e si rinvia al paragrafo "Evoluzione del quadro normativo".

Rischi in ambito HSE

Le attività industriali svolte dalla società sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente vigenti all'interno del territorio italiano, comprese le leggi che adottano protocolli o convenzioni internazionali. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per adempiere a tali obblighi costituiscono una voce di costo significativa. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in specifici casi di violazione della normativa sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente, sanzioni a carico della società (compresa la possibile revoca delle autorizzazioni), in base a quanto previsto dal modello europeo di responsabilità dell'impresa recepito integralmente anche in Italia con il D.Lgs. 121/11. Tale decreto estende la disciplina della responsabilità amministrativa delle società ai reati in materia ambientale. Per la

tutela dell'ambiente, le norme prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo e la corretta gestione dei rifiuti prodotti, oltre alla conservazione degli habitat, imponendo ai gestori prescrizioni sempre più rigorose e stringenti in termini di misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la normativa italiana ha enfatizzato il valore di modelli organizzativi e di gestione del personale. La società ha adottato sistemi di gestione che tengono conto delle specificità dei siti produttivi, delle attività ivi svolte e della costante evoluzione dei processi aziendali. Con riferimento alla gestione della pandemia la società si è dotata di specifici piani di risposta all'emergenza sanitaria predisposti in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti governativi. Per l'analisi delle attività della società inerenti la gestione delle tipologie di rischio sopraindicate si rinvia al precedente paragrafo "Salute, sicurezza, ambiente e qualità".

Rischio danni da eventi naturali

Il rischio è relativo a danni ad asset, attività e persone causati da eventi naturali sempre più frequenti. La principale azione di mitigazione consiste nell'adozione di piani di emergenza interni specifici. Inoltre, la società sta effettuando studi Natech per verificare la probabilità di danni da eventi naturali e le possibili azioni di mitigazione.

Rischio di natura operativa e strategica

Nell'ambito dei rischi d'impresa, la società è sottoposta al rischio derivante da possibili danni e guasti ai propri impianti. La responsabilità dell'esercizio e della corretta manutenzione degli impianti è operata in modo da assicurare gli ammodernamenti e gli interventi necessari per garantire sia l'affidabilità che la massima efficienza produttiva. La salvaguardia degli impianti si basa su piani di manutenzione programmata e di revisione periodica degli stessi. L'efficacia e la qualità di tali piani viene garantita da contratti di servizio stipulati con le imprese costruttrici.

Al fine di mitigare i rischi derivanti dall'indisponibilità e interruzione della produzione degli impianti sono attive politiche relative alle attività di manutenzione preventiva e predittiva, di asset integrity e di monitoraggio degli scostamenti dalle performance ottimali codificate; tali politiche, allineate alle MSG (Management System Guidelines) di Eni, sono continuamente aggiornate dalle unità dedicate della funzione Produzione e Servizi Tecnici di Enipower, che ne coordinano e monitorano la puntuale applicazione. Inoltre, a livello preventivo, viene svolta un'attività di studio e analisi degli interventi di manutenzione finalizzata al miglioramento dell'affidabilità, dell'efficienza e della flessibilità degli impianti ed è stata adottata una politica assicurativa volta a mitigare i danni causati da eventuali guasti.

Al rischio di interruzione dell'operatività degli impianti si aggiunge il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, che renderebbe tecnologicamente obsoleti gli impianti della società. Al fine di mitigare il possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico sono state istituite apposite unità organizzative presso le competenti funzioni di Eni responsabili del monitoraggio dello sviluppo tecnologico e delle nuove applicazioni in ambito industriale.

Inoltre, si è considerato il rischio attinente alla mono-committenza e dipendenza da fornitore strategico. La centrale a ciclo combinato utilizza impianti forniti principalmente da Ansaldo Energia, controparte contrattuale per i servizi di operation e manutenzione. Al fine di mitigare il rischio legato alla mono-committenza è stata individuata una strategia di approvvigionamento per i materiali, ricambi e servizi di manutenzione.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione è finalizzata alla costante attenzione all'asset integrity con le attività di manutenzione e l'intensificazione delle attività predittive e le ispezioni mirate alla gestione del rischio industriale e ai temi legati alla salute, sicurezza e ambiente. Prosegue il processo di miglioramento dell'efficienza operativa degli impianti con l'obiettivo di incrementare l'affidabilità e la flessibilità.

Tra le iniziative di investimento programmate nel piano strategico del 2024-2027 si segnalano l'acquisto dei ricambi per le palette e le attività di manutenzione dei due cicli combinati (previste nel 2024 per il Gruppo 1 e nel 2026 per il Gruppo 2), nonché l'upgrade della turbina a gas del Gruppo 1 e le attività di "life time extension" che consentono di raggiungere la vita tecnica degli impianti.

Si prevede la finalizzazione della realizzazione della nuova turbina a vapore per il Gruppo 2, il revamping dei sistemi di controllo delle turbine a gas e a vapore e dei sistemi informatici, il re-isolamento dei rotori alternatori di entrambi i cicli combinati e le attività di upgrading, finalizzate ad aumentarne l'affidabilità, la flessibilità e l'efficienza.

Altre informazioni

Rapporti con le parti correlate

La società è controllata da Enipower S.p.A. e indirettamente da Eni S.p.A.. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, le provviste e l'impiego di mezzi finanziari con le controllate e collegate dell'Eni. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate e laddove applicabile a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra le due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse dell'impresa. In particolare, gli scambi principali riguardano il contratto di Conto Lavorazione stipulato con Eni, i cui corrispettivi annui sono determinati prevedendo la remunerazione del capitale investito e il recupero dei costi operativi. La società riceve anche servizi industriali da Versalis S.p.A., i cui rapporti sono regolati da contratti che contengono tariffe differenziate in relazione ai servizi utilizzati. La società riceve servizi manageriali dalla propria controllante Enipower S.p.A. e servizi di supporto al business e amministrativi da Eni.

In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente dall'Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

Con decorrenza gennaio 2024 è stato sottoscritto mediante l'unità Procurement di Eni S.p.A. un nuovo contratto aperto con Ansaldo Energia per la fornitura di materiali, ricambi e servizi di manutenzione di durata quinquennale nell'ambito di una più ampia strategia di procurement che ha incluso anche Enipower S.p.A. e SEF s.r.l..

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, comma 2, n. 3) del Codice civile, si attesta che la società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2023, né è stata autorizzata dalla relativa Assemblea ad acquistare azioni proprie o azioni della controllante Enipower S.p.A. e della controllante di questa, Eni S.p.A., neanche tramite società fiduciaria o interposta persona.

Obblighi ai sensi della deliberazione 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

La società svolge attività di produzione, distribuzione e misura di energia elettrica e altre attività, ed è soggetta agli obblighi di separazione contabile e amministrativa previsti dalla deliberazione n. 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del Codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2023 la società non ha sedi secondarie bensì un'unità locale costituita dallo stabilimento di Mantova Via Taliercio, 14 – Mantova.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)				
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		167.817		166.927
Attività immateriali		41.421		41.421
Diritti di utilizzo di attività in leasing		34		0
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni				
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(4.810)		(4.187)
- crediti relativi all'attività di investimento/disinvestimento				
- debiti per attività di investimento		(4.810)		(4.187)
Totale Capitale immobilizzato		204.462		204.161
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		1.792		2.490
Crediti commerciali		91.810		60.876
Debiti commerciali		(87.608)		(60.748)
Passività tributarie nette, composte da:		(2.549)		5.212
- passività per imposte correnti		(122)		(3.705)
- debiti verso controllanti per consolidato fiscale		(11.612)		
- passività per imposte differite		(382)		(311)
- attività per imposte correnti		1.276		584
- attività per imposte non correnti		1.970		1.970
- crediti verso controllanti per iva di gruppo		2		
- attività per imposte anticipate		6.319		6.674
Fondi per rischi ed oneri		(1.727)		(1.740)
Altre attività (passività), composte da:		(1.099)		(607)
- altri crediti		12		15
- altre attività correnti		447		721
- altre attività non correnti		8		8
- altri debiti e altre passività correnti		(797)		(848)
- altre passività non correnti		(769)		(503)
Totale Capitale di esercizio netto		619		5.483
Fondi per benefici ai dipendenti		(610)		(531)
CAPITALE INVESTITO NETTO		204.471		209.113
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi		217.189		222.100
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:		4.038		0
- passività finanziarie a lungo termine		25		0
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine		4.013		0
- passività finanziarie a breve termine				
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti		(16.756)		(12.987)
Titoli non strumentali all'attività operativa				
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		0		0
Totale Indebitamento finanziario netto		(12.718)		(12.987)
COPERTURE		204.471		209.113

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale	2022		2023	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
(migliaia di euro)				
Utile netto		34.901		44.939
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		16.064		17.352
- ammortamenti	16.059		17.515	
- rivalutazioni nette di attività materiali e immateriali			(94)	
- radiazioni				
- altre variazioni	(1)		(4)	
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	6		(65)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi e imposte		13.451		16.444
- dividendi				
- interessi attivi	(17)		(209)	
- interessi passivi	293		34	
- imposte sul reddito	13.175		16.619	
Variazione del capitale di esercizio		12.626		3.027
- rimanenze	(230)		(698)	
- crediti commerciali	(8.113)		30.934	
- debiti commerciali	21.549		(26.860)	
- fondi per rischi e oneri	(82)		13	
- altre attività e passività	(498)		(362)	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(16.104)		(24.355)
- dividendi incassati				
- interessi incassati	17		209	
- interessi pagati	(307)		(20)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(15.814)		(24.544)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		60.938		57.407
Investimenti tecnici		(31.535)		(17.210)
- attività materiali	(31.535)		(17.210)	
- attività immateriali				
Dismissioni e cessioni parziali:				
- attività materiali		0		678
Altre variazioni relative all'attività di investimento		3.253		(623)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	3.253		(623)	
Free cash flow		32.656		40.252
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		65.000		0
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		3.990		(4.000)
- rimborso debiti per leasing	(10)		0	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti				
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	4.000		(4.000)	
Flusso di cassa del capitale proprio		(90.000)		(40.021)
- dividendi distribuiti agli azionisti	(90.000)		(40.021)	
Flusso di cassa netto del periodo		11.646		(3.769)



Bilancio 2023

Stato patrimoniale

(unità di euro)	Note	31.12.2022		31.12.2023	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
ATTIVITA' CORRENTI					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	16.755.603	16.755.433	12.986.672	12.983.672
Altre attività finanziarie					
Crediti commerciali e altri crediti	(6)	91.823.728	78.846.488	60.891.240	60.955.549
Rimanenze	(7)	1.791.870		2.490.320	
Attività per imposte sul reddito	(8)	264.505			
Attività per altre imposte	(9)	1.011.997		583.468	
Altre attività	(10)	447.493	4.199	721.307	
		112.095.197		77.673.007	
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	167.817.204		166.927.331	
Diritti di utilizzo di attività in leasing	(13)	33.956			
Attività immateriali	(12)	41.420.913		41.420.913	
Attività per imposte sul reddito	(8)	1.970.056		1.970.128	
Attività per imposte anticipate	(14)	5.936.722		6.362.451	
Altre attività	(10)	8.184		8.184	
		217.187.035		216.689.007	
TOTALE ATTIVITA'		329.282.232		294.362.014	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	4.000.000	4.000.000		
Passività per leasing a breve termine	(13)	12.995			
Debiti commerciali e altri debiti	(15)	104.827.222	44.015.027	65.782.962	20.189.376
Passività per imposte sul reddito	(8)			3.565.138	
Passività per altre imposte	(9)	121.526		139.579	
		108.961.744		69.487.679	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività per leasing a lungo termine	(13)	24.561			
Fondi per rischi e oneri	(18)	1.727.282		1.739.929	
Fondi per benefici ai dipendenti	(19)	610.087		531.273	
Altre passività	(10)	769.186	769.186	503.456	503.456
		3.131.115		2.774.658	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita					
TOTALE PASSIVITA'		112.092.859		72.262.337	
Capitale sociale		144.000.000		144.000.000	
Riserva legale		20.848.804		22.593.882	
Altre riserve		878.192		869.638	
Utili relativi a esercizi precedenti		16.542.087		9.678.566	
Riserva indisponib. effetti restatement IFRS		18.733		18.733	
Utile dell'esercizio		34.901.556		44.938.858	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(20)	217.189.373		222.099.677	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		329.282.232		294.362.014	

Conto economico

(unità di euro)	Note	2022		2023	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
Ricavi della gestione caratteristica	(22)	250.256.003	250.218.959	230.059.453	230.033.629
Altri ricavi e proventi		484.491	475.937	176.094	88.705
Totale ricavi		250.740.494		230.235.547	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(23)	181.933.156	199.826.184	146.655.623	166.120.013
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti		51.727		(20.665)	
Costo lavoro		4.383.566	18.240	4.739.199	169.456
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI					
AMMORTAMENTI		16.059.370		17.515.506	
RADIAZIONI					
RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) NETTE DI ATTIVITA' MATERIALI		-		(94.223)	
UTILE OPERATIVO		48.312.675		61.440.108	
Proventi finanziari		63.872	16.833	209.522	209.450
Oneri finanziari		(300.085)	(293.003)	(91.635)	255.080
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(24)	(236.213)		117.887	
Utile prima delle imposte		48.076.461		61.557.995	
Imposte sul reddito	(25)	(13.174.905)		(16.619.137)	
Utile netto dell'esercizio		34.901.556		44.938.858	

Prospetto dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	Note	2022	2023
Utile netto dell'esercizio		34.901	44.939
Altre componenti dell'utile complessivo:			
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(19)	87	(11)
- Effetto fiscale	(19)	(21)	2
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale		66	(9)
Totale utile complessivo dell'esercizio		34.967	44.930

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Enipower Mantova									
Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Digs 124/93	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)									
Saldi al 31 dicembre 2020	144.000	16.933	223	763	(168)	60.950	19	39.324	262.044
Utile dell'esercizio								38.983	38.983
Altre componenti dell'utile complessivo:									
Componenti non riclassificabili a conto economico									
IAS 19 OCI 2021					(6)				(6)
Utile complessivo esercizio					(6)				(6)
Operazioni con gli azionisti:									
Attribuzione del dividendo di 0,20 per azione								(28.800)	(28.800)
Destinazione utile residuo		1.966				8.558		(10.524)	
Aumento del capitale sociale									
Totale operazioni con gli azionisti:		1.966				8.558		(39.324)	(28.800)
Altri movimenti di patrimonio netto:									
Altre variazioni			1						1
Totale altri movimenti di patrimonio netto:			1						1
Saldi al 31 dicembre 2021	144.000	18.900	223	763	(174)	69.508	19	38.983	272.222

Patrimonio netto di Enipower Mantova										
Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Digs 124/93	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale	
(migliaia di euro)										
Saldi al 31 dicembre 2021	144.000	18.900	223	763	(174)	69.508	19	38.983	272.222	
Utile dell'esercizio								34.901	34.901	
Altre componenti dell'utile complessivo:										
Componenti non riclassificabili a conto economico										
IAS 19 OCI 2022					66				66	
Utile complessivo esercizio					66				66	
Operazioni con gli azionisti:										
Attribuzione del dividendo di 0,20 per azione								(37.034)	(37.034)	
Destinazione utile residuo		1.949				(52.966)		(1.949)	(52.966)	
Aumento del capitale sociale										
Totale operazioni con gli azionisti:		1.949				(52.966)		(38.983)	(90.000)	
Altri movimenti di patrimonio netto:										
Altre variazioni										
Totale altri movimenti di patrimonio netto:										
Saldi al 31 dicembre 2022	(20)	144.000	20.849	223	763	(108)	16.542	19	34.901	217.189

Patrimonio netto di Enipower Mantova										
Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Digs 124/93	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale	
(migliaia di euro)										
Saldi al 31 dicembre 2022	(20)	144.000	20.849	223	763	(108)	16.542	19	34.901	217.189
Utile dell'esercizio								44.939	44.939	
Altre componenti dell'utile complessivo:										
Componenti non riclassificabili a conto economico										
IAS 19 OCI 2023					(9)				(9)	
Utile complessivo esercizio					(9)				(9)	
Operazioni con gli azionisti:										
Attribuzione del dividendo di 0,23 per azione						(6.900)		(33.119)	(40.019)	
Destinazione utile residuo		1.745				37		(1.782)	-	
Aumento del capitale sociale										
Totale operazioni con gli azionisti:		1.745				(6.863)		(34.901)	(40.019)	
Altri movimenti di patrimonio netto:										
Altre variazioni										
Totale altri movimenti di patrimonio netto:										
Saldi al 31 dicembre 2023	(20)	144.000	22.594	223	763	(117)	9.679	19	44.939	222.100

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2022	2023
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		34.901	44.939
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa netto da attività operative:</i>			
Ammortamenti	(11)	16.059	17.516
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali			(94)
(Interessi attivi)		(17)	(209)
Interessi passivi		293	34
(Plusvalenza)/minusvalenza nette su cessioni di attività		-	-
Imposte sul reddito	(25)	13.175	16.619
Altre variazioni		(1)	(4)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		12.626	3.027
- rimanenze		(230)	(698)
- crediti commerciali		(8.113)	30.934
- debiti commerciali		21.549	(26.860)
- fondi per rischi e oneri		(82)	13
- altre attività e passività		(498)	(362)
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		6	(65)
Interessi incassati		17	209
Interessi pagati		(307)	(20)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(15.814)	(24.544)
Flusso di cassa netto da attività operativa		60.938	57.407
- di cui verso parti correlate	(26)	74.550	102.740
Flusso di cassa degli investimenti		(28.282)	(17.833)
- Attività materiali		(31.535)	(17.210)
- Attività immateriali			
- Diritto di utilizzo prepagato di attività in leasing			
- Rami d'azienda, al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti			
- Partecipazioni			
- Titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa			
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		3.253	(623)
Flusso di cassa dei disinvestimenti		-	678
- Attività materiali			678
- Attività immateriali			
- Rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti			
- Partecipazioni			
- Titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa			
- Variazione netta titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa			
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(28.282)	(17.155)
- di cui verso parti correlate	(26)	-	(12.431)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine			
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		65.000	
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine			
Rimborso di passività per leasing		(10)	
Incremento (Decremento) di debiti finanziari a breve termine	(16)	4.000	(4.000)
Apporti netti di capitale proprio			
Dividendi pagati		(90.000)	(40.021)
Acquisto netto di azioni proprie			
Emissioni (Rimborsi) nette di obbligazioni subordinate perpetue			
Pagamenti di cedole relative ad obbligazioni subordinate perpetue			
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(21.010)	(44.021)
- di cui verso parti correlate	(26)	(21.000)	(38.618)
Effetto delle differenze di cambio da conversione e altre variazioni sulle disponibilità liquide ed equivalenti		-	-
Variazione netta delle disponibilità liquide ed equivalenti		11.646	(3.769)
Disponibilità liquide ed equivalenti ad inizio esercizio		5.110	16.756
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio		16.756	12.987

Note al bilancio

1 Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione¹

Il bilancio di esercizio è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")² emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2023.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

I criteri di valutazione di seguito indicati sono stati applicati coerentemente a tutti gli esercizi presentati salvo quando diversamente indicato.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enipower Mantova nella riunione del giorno 8 marzo 2024, è sottoposto alla revisione legale da parte della società di revisione legale PricewaterhouseCoopers SpA.

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi e assunzioni relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei sottostanti punti.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori, di diretta imputazione, necessari a rendere le attività pronte all'uso³. Quando è necessario un periodo di tempo significativo affinché il bene sia pronto all'uso, il

¹ Il bilancio consolidato Eni è disponibile presso la sede legale di Eni SpA, Piazzale E.Mattei -- 000142 Roma, nonché sul sito Internet www.eni.it.

² Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

³ Quando l'accordo di compravendita di un'attività materiale prevede, oltre alla corresponsione di un pagamento iniziale, futuri pagamenti aggiuntivi subordinati al realizzarsi di condizioni o eventi futuri (cd. contingent consideration), alla data di acquisizione il costo di acquisto è pari al corrispettivo pagato e non include la stima del contingent consideration; la passività per contingent consideration è rilevata, in contropartita all'attività materiale, quando si risolve l'incertezza a cui essa è connessa.

prezzo di acquisto o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione, delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che essi incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Leasing

Un contratto contiene o rappresenta un leasing se conferisce al contraente il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo⁴; tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla commencement date, ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso, il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti lungo la durata dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability").⁵ La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

La passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing⁶, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi⁷; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore

⁴ La verifica dell'esistenza delle condizioni indicate è operata all'inception date rappresentata dalla data più recente tra la data di stipula del contratto e quella in cui le parti si impegnano a rispettare i principali termini contrattuali.

⁵ La società si avvale della possibilità, prevista dal principio contabile, di rilevare a conto economico i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata (per determinate classi di asset sottostanti) e a quelli di modico valore.

⁶ Come consentito dalle previsioni del principio contabile, le non-lease component non sono generalmente oggetto di separata rilevazione.

⁷ Differentemente, le altre tipologie di pagamenti variabili (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato) non sono incluse nel valore di iscrizione della lease liability, ma sono rilevate a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse agevolmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera la società).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata sulla base del costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito principalmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non danno origine ad un nuovo leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione anticipata del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario⁸; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della *commencement date*, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate⁹, delle eventuali perdite di valore cumulate (v. punto "Impairment delle attività non finanziarie") e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing

Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale ha effettuato stime contabili ed esercitato giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata dei leasing tenendo conto di tutti i fatti e circostanze che generano un incentivo economico, o meno, all'esercizio di eventuali opzioni di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l'individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti con esperti esterni; (iv) l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

Attività immateriali

Le attività immateriali della società, riguardano esclusivamente il goodwill.

Il *goodwill* non è oggetto di ammortamento. Per la recuperabilità del valore di iscrizione del goodwill e delle altre attività immateriali valgono i criteri indicati al punto "Impairment delle attività non finanziarie".

Impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie (attività materiali e right-of-use asset) è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività. La definizione delle CGU è operata considerando, tra l'altro, le modalità con cui il management controlla l'attività operativa (ad es. per linee

⁸ I costi diretti iniziali sono costi incrementali sostenuti dal locatario per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il contratto di leasing non fosse stato sottoscritto.

⁹ L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

di business) o assume decisioni in merito a mantenere operativi o dismettere i beni e le attività della società.

Le CGU possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate asset non attribuibili ad una specifica CGU sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più CGU. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. I right-of-use asset, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i right-of-use asset che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della cash generating unit e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della cash generating unit, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Ai fini della verifica della recuperabilità di cash generating unit che includono right-of-use asset significativi, la determinazione del valore d'uso avviene, generalmente, escludendo dalla stima dei flussi di cassa futuri, oggetto di attualizzazione, gli esborsi relativi ai pagamenti dei canoni di leasing considerati ai fini della determinazione della lease liability.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini dell'impairment test, si considerano anche gli esborsi che si prevede di sostenere per assicurare la compliance con la normativa in materia di emissioni di CO₂ (ad es. Emission Trading Scheme).

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC).

Per la società il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi della CGU è calcolato ponderando i seguenti tassi: 4,40% che rappresenta il rischio dell'attività di tolling, 6,10 che rappresenta il rischio delle altre attività (RIU e Utilities) per i rispettivi ebitda della CGU. Il tasso di sconto risultante è pari a 5,92%. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU, fino all'ammontare del relativo valore recuperabile.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore¹⁰.

¹⁰ La svalutazione del goodwill rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Stime contabili e giudizi significativi: impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono, ad esempio, variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'evoluzione dei prezzi, l'evoluzione dei tassi di attualizzazione, le previsioni in merito ai costi di sviluppo e produzione, l'impatto dell'inflazione e dell'evoluzione tecnologica, le previsioni sui profili produttivi sulle condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale anche in relazione ai processi di decarbonizzazione, gli impatti delle modifiche normative e regolamentari ecc.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la determinazione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi. In particolare, la stima dei flussi di cassa futuri, che incorpora i trend di decarbonizzazione in atto e quelli che prevedibilmente potranno delinearsi, è effettuata tenendo conto: (i) del percorso evolutivo del sistema energetico futuro, (ii) dei fondamentali dei diversi mercati energetici, nonché (iii) del costante benchmark con le view di banche d'affari e altri istituti specializzati. Tali flussi di cassa, inoltre, sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value incrementato, per le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, dei costi di transazione direttamente attribuibili. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico gli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le eventuali svalutazioni¹¹ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile

¹¹ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Allo stato, la società non detiene attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito valutate al FVTOCI.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 3 mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della Probability of Default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la Probability of Default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i Country Risk Premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Tenuto conto delle caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, la previsione sulle quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (LGD), nonché il processo di clusterizzazione della clientela.

Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti alla nota 6 "Crediti commerciali e altri crediti".

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Giudizi significativi: passività finanziarie

La società può negoziare con i propri fornitori accordi di supplier finance arrangement (supply chain finance, payable finance, reverse factoring e accordi similari) funzionali all'ottenimento di dilazioni di pagamento rispetto ai termini originari, senza prevedere il necessario ed automatico coinvolgimento di un

intermediario finanziario. In tali fattispecie, la Direzione Aziendale esprime un giudizio in merito alla possibilità di continuare a classificare i debiti verso il fornitore come commerciali/relativi all'attività di investimento ovvero di riclassificarli come debiti finanziari. Ai fini dell'espressione di tale giudizio, la Direzione Aziendale tiene conto dei termini di pagamento rispetto alla prassi del settore di riferimento, dell'eventuale rilascio di garanzie aggiuntive e di ogni altro fatto o circostanza utile ai fini della valutazione. La classificazione del debito come passività finanziaria determina: (i) al momento della riclassifica/ rilevazione iniziale del debito, una variazione non monetaria delle passività finanziarie, senza impatti sul rendiconto finanziario; (ii) all'atto del regolamento, la presentazione del relativo esborso nell'ambito del flusso di cassa netto da attività di finanziamento.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

La società non ha passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

La società non ha attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa.

Fondi per rischi ambientali

Le passività ambientali sono rilevate in presenza di obbligazioni attuali, legali o implicite, connesse a interventi di bonifica ambientale e di ripristino dello stato dei suoli e delle falde delle aree di proprietà o in concessione di siti prevalentemente dismessi, chiusi e smantellati o in fase di ristrutturazione, sempreché la bonifica sia considerata probabile e i relativi costi e tempistiche di sostenimento possano essere attendibilmente stimati. La passività è valutata sulla base dei costi che si presume di sostenere per adempiere all'obbligazione in relazione alla situazione esistente alla data di bilancio, tenendo conto degli sviluppi tecnici e legislativi futuri, virtualmente certi, di cui si è a conoscenza.

Stime contabili e giudizi significativi: passività ambientali e altri fondi

La società è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.¹²

L'attendibile determinabilità è verificata sulla base delle informazioni disponibili quali, a titolo di esempio, l'approvazione o la presentazione dei relativi progetti alle competenti amministrazioni, ovvero l'assunzione di un impegno verso le competenti amministrazioni quando supportato da adeguate stime.

Sebbene la società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che la società possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

La società rileva passività ambientali e le passività relative ai benefici per i dipendenti. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale con particolare riferimento agli ammontari da rilevare in bilancio e al timing degli esborsi. Successivamente alla rilevazione iniziale, i fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime effettuate.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai piani a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) comprendono gli interessi passivi sulla passività e gli interessi attivi sulle attività a servizio del piano.

Il net interest è determinato applicando alla passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per la stessa; il net interest è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

¹² I costi per la gestione e il monitoraggio degli impianti realizzati per il recupero ambientale (impianti per trattamento delle acque di falda) sono inclusi nella stima dei fondi ambientali laddove risulti possibile definire in modo attendibile un orizzonte temporale prevedibile di mantenimento in esercizio dell'impianto stesso.

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. passività per termination benefit) sono iscritte nella data più immediata tra le seguenti: (a) il momento in cui l'impresa non è più in grado di ritirare l'offerta di tali benefici offerti ai dipendenti; e (b) il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. In particolare, quando i benefici concessi rappresentano un miglioramento di altri benefici successivi alla conclusione del rapporto di lavoro riconosciuti ai dipendenti, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste per tale tipologia di benefici. Differentemente la passività per termination benefit è determinata applicando le disposizioni previste: (i) per i benefici a breve termine, se ci si attende che i termination benefit siano corrisposti ai dipendenti interamente entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati; o (ii) per i benefici a lungo termine se ci si attende che i termination benefit non siano corrisposti ai dipendenti interamente entro i dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati.

Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti

I piani a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto e il livello delle contribuzioni operate ai fondi sanitari; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente il valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti varia in funzione delle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del

servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Costi

I costi sono iscritti quando associati a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero, quando non è possibile identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione connessi al rispetto delle normative di riferimento (ad es. Emission Trading Scheme), determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissione di anidride carbonica eccedenti le assegnazioni gratuite. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione, in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura.

Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi e gli acconti su dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente dall'Assemblea degli azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2020, la società congiuntamente con Eni S.p.A., ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra l'Eni SpA e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società del Gruppo Eni", secondo il quale: (i) le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a Eni le

risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale, (ii) quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione, su base proporzionale, pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dall'Eni SpA se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte anticipate; l'eventuale importo non remunerato dall'Eni è rilevato nei limiti della sua recuperabilità. La società, in assenza di prospettive di reddito risultanti dai piani pluriennali, non rileva attività per imposte anticipate.

Conseguentemente la relativa imposta, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e in genere dei crediti d'imposta, è rilevata come debito o credito verso la controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Stime contabili e giudizi significativi: imposte sul reddito

La corretta determinazione delle imposte sul reddito richiede l'interpretazione delle normative fiscali applicabili. Sebbene la società intenda mantenere con le autorità fiscali rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo e alla collaborazione (ad es. rifiutando di attuare pianificazioni fiscali aggressive e utilizzando, ove presenti, gli istituti previsti per mitigare il rischio di contenzioso fiscale), non si può escludere, con certezza, l'insorgenza di contestazioni con le autorità fiscali a seguito di interpretazioni non univoche delle normative fiscali. La composizione di una controversia fiscale, mediante un processo di negoziazione con le autorità fiscali o a seguito della definizione di un contenzioso, può richiedere diversi anni.

La stima dell'ammontare delle passività relative a trattamenti fiscali incerti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale. Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività sono periodicamente aggiornate per riflettere le variazioni delle stime effettuate, a seguito di modifiche di fatti e circostanze rilevanti. La necessità di operare valutazioni complesse ed esercitare un giudizio manageriale riguarda inoltre le attività connesse con la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate, afferenti a differenze temporanee e perdite fiscali, che richiede di operare stime e valutazioni in merito all'ammontare di redditi imponibili futuri e al relativo timing di realizzazione.

Valutazioni al fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (exit price).

La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del fair value ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

2 Schemi di bilancio

Gli schemi di Bilancio sono gli stessi adottati nell'ultimo bilancio di esercizio.

Le attività e passività sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

3 Modifiche dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore dal 1° gennaio 2023 non hanno prodotto effetti.

4 Principi contabili di recente emanazione

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Con il Regolamento n. 2023/2579 emesso dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2023, sono state omologate le modifiche all'IFRS 16 "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", volte a chiarire la modalità di valutazione successiva delle passività per leasing a seguito di operazioni di *sale and leaseback*. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

Con il regolamento n. 2023/2822 emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2023, sono state omologate le modifiche allo IAS 1 "Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con clausole", volte a fornire dei chiarimenti: (i) in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti; e (ii) in merito alla classificazione, come correnti o non correnti, delle passività con covenant. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

In data 25 maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 "Supplier Finance Arrangements", volte ad introdurre degli obblighi informativi sui supplier finance arrangement (ad es. accordi di reverse factoring) che consentono agli investitori di valutare l'effetto di tali accordi sulle passività, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità dell'impresa acquirente. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

In data 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability" volte, sostanzialmente, a richiedere la stima di un tasso di cambio corrente nel caso in cui una valuta non sia convertibile in un'altra. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2025.

Enipower Mantova S.p.A. sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti di 12.987 migliaia di euro, in diminuzione di 3.769 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (16.756 migliaia di euro) corrispondono ad attività finanziarie costituite da depositi di conto corrente ordinari presso Eni S.p.A..

La giacenza media attiva dei depositi in conto corrente è di 6.940 migliaia di euro.

6 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti di 60.891 migliaia di euro (91.824 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Crediti commerciali	91.810	60.876
Altri crediti:		
- controllanti	2	
- altri	12	15
	14	15
	91.824	60.891

I crediti commerciali non sono generalmente produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno mediamente da 15 a 60 giorni.

I crediti commerciali di 60.876 migliaia di euro riguardano principalmente i crediti derivanti dal contratto di Conto Lavorazione con Eni e sono così suddivisi: 52.050 migliaia di euro verso Eni, 58 migliaia di euro verso imprese del gruppo Eni e 8.783 migliaia di euro verso clienti terzi.

Gli altri crediti di 15 migliaia di euro riguardano principalmente crediti verso il personale per ferie godute in anticipo per 11 migliaia di euro e crediti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 4 migliaia di euro.

La società non ha crediti in moneta diversa dall'euro.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(migliaia di euro)	31.12.2023			Crediti in default	Crediti retail	Totale
	Crediti in bonis					
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto			
Clienti Business	36	8.748				8.784
National Oil Company e pubbliche amministrazioni						
Altre controparti	52.164					52.164
Valore contabile lordo	52.200	8.748				60.948
Fondo svalutazione	(72)					(72)
Valore contabile netto	52.128	8.748				60.876

In "Altre controparti - rischio basso" sono inclusi crediti verso società del Gruppo Eni per i quali è stato considerato un Expected loss pari a zero.

I crediti verso altre controparti includono i crediti per i quali è adottato il modello generico, nonché i crediti per i quali non è stata determinata l'expected loss perché fuori dall'ambito di applicazione definito internamente.

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 72 migliaia di euro (172 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2023:

	Crediti commerciali a altri crediti netti	Totale
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2022	172	172
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	(21)	(21)
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in default		
- altre variazioni	(79)	(79)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2023	72	72

Nel 2023 si è decrementato il fondo svalutazione crediti commerciali per 21 migliaia di euro. Si è inoltre proceduto allo stralcio del fondo per 79 migliaia di euro in seguito al passaggio a perdita di crediti interamente svalutati per chiusura di procedure fallimentari.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 26 Rapporti con parti correlate.

7 Rimanenze

Le rimanenze di 2.490 migliaia di euro (1.792 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022					31.12.2023				
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	15	13		1.764	1.792				2.490	2.490
	15	13		1.764	1.792				2.490	2.490

Le rimanenze di 2.490 migliaia di euro (1.792 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) sono costituite da materiali diversi utilizzati per le attività di manutenzione.

Il fondo svalutazione rimanenze è pari a 70 migliaia di euro (75 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

8 Attività e passività per imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono analizzate alla nota n. 25 Imposte sul reddito.

Le attività per imposte non correnti di 1.970 migliaia di euro si riferiscono principalmente ai crediti per le istanze di rimborso relative al pagamento del contributo straordinario di solidarietà, effettuato nell'anno 2022 relativo all'art. 37 del Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21 e successive modifiche.

Le passività per imposte sul reddito Ires e Irap sono relative allo stanziamento delle imposte dell'anno.

(migliaia di euro)	31.12.2022				31.12.2023			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Imposte sul reddito	264	1.970	11.612	-	-	1.970	3.565	-
- IRES			11.612				3.075	
- IRAP	264	0	0	0			490	
- Crediti per istanze di rimborso		1.970				1.970		

9 Attività e passività per altre imposte

	31.12.2022		31.12.2023	
	Attività	Passività	Attività	Passività
(migliaia di euro)				
Altre imposte e tasse correnti	1.012	122	583	140
- IVA			14	
- altri crediti verso l'amministrazione finanziaria	1.012		569	
-Ritenute Irpef su lavoro dipendente		122		140

Le attività di 583 migliaia di euro (1.012 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) sono principalmente relative a crediti di imposta verso l'amministrazione finanziaria per investimenti e IVA. Le passività di 140 migliaia di euro (122 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) riguardano le ritenute Irpef sul reddito da lavoro dipendente.

10 Altre attività e passività

Le altre attività correnti ammontano a 721 migliaia di euro (447 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e riguardano risconti relativi a premi assicurativi e a commissioni verso Eni. Le altre attività non correnti ammontano a 8 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2022) e si riferiscono a depositi cauzionali. Le altre passività non correnti pari a 503 migliaia di euro (769 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si riferiscono al deposito cauzionale ricevuto da Eni, quale garanzia a fronte del contratto di Trasporto e Misura per il servizio di trasporto dell'energia elettrica.

	31.12.2022		31.12.2022		31.12.2023		31.12.2023	
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non Correnti	Correnti	Non Correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Fair value su strumenti finanziari derivati								
Attività e passività da contratti con la clientela	447				721			
Depositi cauzionali		8		769		8		503
Altre attività e passività	447	8	0	769	721	8	0	503

11 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di 166.927 migliaia di euro (167.817 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

	valore iniziale netto al 31.12.202	Incrementi	Cessioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore	Valore	Fondo
									finale netto al 31.12.2022	finale lordo al 31.12.2022	ammortamento e svalutazione al 31.12.2022
31.12.2022											
Attività destinate all'utilizzo:		Investimenti	Capitalizzazione ammortamenti								
Terreni e fabbricati	8.335			(317)					8.018	18.855	(10.838)
Pozzi, impianti e macchinari E&P									-	-	-
Altri impianti e macchinari	140.806			(15.674)			28.233	(851)	152.514	548.122	(395.608)
Attrezzature industriali e commerciali	197			(45)					152	820	(668)
Altri beni	29			(13)					16	264	(248)
Attività esplorativa e di appraisal E&P									-	-	-
Immobilizzazioni in corso E&P									-	-	-
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	3.522	31.535					(28.233)	293	7.117	7.117	-
TOTALE	152.889	31.535	-	-	(16.049)	-	-	(558)	167.817	575.178	(407.362)
	valore iniziale netto al 31.12.202	Incrementi	Cessioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2023	Valore finale lordo al 31.12.2023	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2023
31.12.2023		Investimenti	Capitalizzazione ammortamenti								
Attività destinate all'utilizzo:											
Terreni e fabbricati	8.018			(327)			245		7.936	19.100	(11.164)
Pozzi, impianti e macchinari E&P	0								-	-	-
Altri impianti e macchinari	152.514			(17.131)		94	1.197	(678)	135.996	548.547	(412.551)
Attrezzature industriali e commerciali	152			(45)			36		143	856	(713)
Altri beni	16			(13)					3	264	(261)
Attività esplorativa e di appraisal E&P	0								-	-	-
Immobilizzazioni in corso E&P	0								-	-	-
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	7.117	17.210					(1.478)		22.849	22.849	-
TOTALE	167.817	17.210	-	-	(17.516)	94	-	(678)	166.927	591.616	(424.689)

Gli investimenti di 17.210 migliaia di euro (31.535 migliaia di euro nel 2022) hanno riguardato:

- il ricondizionamento e l'acquisto di palette delle turbine a gas, comprensive delle iniziative di upgrade (14.240 migliaia di euro);
- la nuova turbina a vapore del CC2 (1.136 migliaia di euro);
- il revamping dei sistemi di controllo delle turbine a gas e a vapore (996 migliaia di euro);
- interventi di HSE e altri interventi (838 migliaia di euro).

I trasferimenti di 1.478 migliaia di euro si riferiscono al passaggio in esercizio delle immobilizzazioni in corso. Le altre variazioni di -678 migliaia di euro sono principalmente riconducibili alla riduzione di cespiti in seguito alla contabilizzazione di note credito Ansaldo per sconti volume su ordini relativi agli anni 2021 e 2022.

Al 31 dicembre 2023 gli Amministratori hanno effettuato un "test di impairment" al fine di verificare la recuperabilità del valore delle Cash Generation Unit (CGU) individuate: centrale termoelettrica che comprende le immobilizzazioni materiali ed immateriali e l'impianto fotovoltaico sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati e rinvenienti dai piani della società. Per calcolare il valore recuperabile della centrale termoelettrica si sono considerate le seguenti ipotesi: (i) l'orizzonte temporale considerato per i flussi di cassa coincide con la fine vita utile della centrale termoelettrica prevista al 31 maggio 2035; (ii) i ricavi e il risultato operativo lordo fanno riferimento al piano quadriennale predisposto dalla società, mentre per gli anni successivi è prevista l'evoluzione del contratto di tolling fino 31 dicembre 2026. Dal 2027 si è previsto flussi derivanti dalla vendita a mercato di energia elettrica e vapore. Per tutta la vita della centrale è stato considerato l'evoluzione dei risultati operativi derivanti dal contratto di trasporto e misura; (iii) la manovra investimenti è quella ipotizzata nel piano quadriennale e per gli anni successivi fino al 31.05.2035 è stata inserita la programmazione degli investimenti in continuità a garanzia dell'esercizio delle centrali; (iv) sono stati considerati i costi di smantellamento a fine vita utile della centrale al netto dei costi di recupero materiali, compensato dal recupero del valore dei terreni e fabbricati e dal valore residuo degli asset della RIU; (v) il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi della CGU è calcolato ponderando i seguenti tassi: 4,40% che rappresenta il rischio dell'attività di tolling, 6,10 che rappresenta il rischio delle altre attività (RIU e Utilities) per i rispettivi ebitda della CGU. Il tasso di sconto risultante è pari a 5,92%; (vi) il tax rate teorico applicato ai flussi è composto da Irap e Ires pari rispettivamente al 3,90% e 24%.

Per calcolare il valore recuperabile dell'impianto fotovoltaico si sono considerate le seguenti ipotesi: (i) l'orizzonte temporale considerato per i flussi di cassa coincide con la vita utile della centrale termoelettrica prevista al 31 maggio 2035; (ii) i ricavi si riferiscono alle produzioni di energia elettrica da fonte rinnovabile valorizzate a prezzo di mercato a cui si associano i costi di manutenzione; (iii) il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi della CGU è pari al 5,92%; (iv) il tax rate teorico applicato ai flussi è composto da Irap e Ires pari rispettivamente al 3,90% e 24%. La stima del valore recuperabile risultante dal test evidenzia per le due CGU un valore superiore al valore contabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di impairment.

Sulla base degli esiti del "test di impairment" è stata effettuata una ripresa di valore dell'impianto fotovoltaico per 94 migliaia di euro in quanto oggetto di svalutazione negli anni precedenti.

Fra gli impianti e macchinari sono inclusi impianti ammortizzati con il metodo UOP (Units of Production), determinato in base alle ore effettivamente lavorate dagli impianti (palette per gruppi a ciclo combinato). I principali coefficienti di ammortamento adottati per l'esercizio 2023 sono compresi nei seguenti intervalli:

	(%)
Fabbricati	4 - 10
Impianti e Macchinari (CTE e RIU)	2 - 10
Impianti e Macchinari (sottostazioni)	3 - 7
Impianti Fotovoltaici	9
Impianti e Macchinari	9 - UOP
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 20
Arredi e macchine d'ufficio	12
Macchine Elettroniche	20

I coefficienti di ammortamento adottati non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente.

Nel valore degli immobili, impianti e macchinari sono compresi cespiti completamente ammortizzati, ancora in uso per 84.100 migliaia di euro che riguardano impianti, attrezzatura varia, mobili e macchine d'ufficio.

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono costituite garanzie reali.

12 Attività immateriali

Le attività immateriali di 41.421 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2022										
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Goodwill	41.421							41.421		
Totale Attività immateriali a vita utile indefinita	41.421	-	-	-	-	-	-	41.421		
31.12.2023										
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Goodwill	41.421							41.421		
Totale Attività immateriali a vita utile indefinita	41.421	-	-	-	-	-	-	41.421		

Ai fini della determinazione del valore recuperabile il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita sono allocati sulla CGU "Centrale Termoelettrica di Mantova".

Il valore recuperabile della CGU è stato oggetto di "test di impairment" ed è risultato congruo.

13 Operazioni di leasing in qualità di lessee

I diritti d'uso al 31 dicembre 2023 sono pari a zero (34 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Da gennaio 2023 le auto in leasing relative a dipendenti non sono più soggette al principio contabile IFRS 16 perché considerate sotto soglia di rilevanza.

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
Valore netto al 01.01.2022	-	-		26	26
Incrementi				18	18
Ammortamenti				(10)	(10)
Valore netto al 31.12.2022	-	-	-	34	34
Valore lordo al 31.12.2022				48	48
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2022				(14)	(14)
(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
Valore netto al 01.01.2023	-	-		34	34
Incrementi					
Ammortamenti				0	0
Altre variazioni				(34)	(34)
Valore netto al 31.12.2023	-	-	-	0	0
Valore lordo al 31.12.2023				0	0
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2023				0	0

Le passività per leasing sono di seguito analizzate:

(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Saldo iniziale 01.01.2022	10	20	30
Incrementi		18	18
Decrementi	(10)		(10)
Altre variazioni	13	(13)	0
Valore al 31.12.2022	13	25	38
(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Saldo iniziale 01.01.2023	13	25	38
Incrementi			0
Decrementi			0
Altre variazioni	(13)	(25)	(38)
Valore al 31.12.2023	0	0	0

La chiusura dei diritti di utilizzo (34 migliaia di euro) e delle passività finanziarie (38 migliaia di euro) relative alle auto in leasing ha comportato l'iscrizione di un provento da remeasurement per 4 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2023 i contratti di importo non rilevante relativi alle auto sono sette, i cui canoni di leasing non attualizzati ammontano a 66 migliaia di euro.

14 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 6.363 migliaia di euro (5.937 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 311 migliaia di euro (382 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	6.319	6.674
Passività per imposte differite compensabili	(382)	(311)
Attività per imposte anticipate	5.937	6.363

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate Ires e Irap è la seguente:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2022	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2023
Imposte sul reddito anticipate:					
- fondo ammortamento tassato	5.736	840	(478)		6.098
- fondo smantellamento e ripristino siti					
- fondo rischi e oneri	482	11	(7)		486
- altre variazioni	101	1	(12)		90
	6.319	852	(497)		6.674
Imposte sul reddito differite:					
- capitalizzazione oneri finanziari	(382)		71		(311)
	(382)		71		(311)
	5.937	852	(426)		6.363

La movimentazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate si analizza come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2023
Passività per imposte differite lorde	(382)		71	-		(311)
Attività per imposte anticipate lorde	6.319	852	(497)	-		6.674
Fondo svalutazione attività per imposte anticipate	-	-		-	-	-
Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	6.319	852	(497)	-	-	6.674
	5.937	852	(426)			6.363

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 25.

Passività

15 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti di 65.783 migliaia di euro (104.827 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) diminuiscono di 26.260 migliaia di euro. In particolare, i debiti commerciali sono composti da debiti verso Eni per 11.224 migliaia di euro, debiti verso altre imprese del gruppo per 667 migliaia di euro, debiti verso il mercato per acquisto di emission rights per 41.849 migliaia di euro e debiti verso fornitori terzi per 7.008 migliaia di euro.

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Debiti commerciali	87.608	60.748
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	4.810	4.187
- altri debiti	12.409	848
	17.219	5.035
	104.827	65.783

Gli altri debiti di 5.035 migliaia di euro (17.219 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Debiti verso:		
- fornitori per attività di investimento	4.810	4.187
- verso controllanti per consolidato fiscale	11.612	
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	235	297
- personale	365	402
- consulenti e professionisti	86	98
	17.108	4.984
Altri debiti	111	51
	17.219	5.035

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 26 Rapporti con parti correlate.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

16 Variazioni delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito è fornita una riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento che evidenzia le variazioni (monetarie e non monetarie) di tali passività:

	31.12.2022	Variazioni dei flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa				Altre variazioni	31.12.2023
			Acquisizioni/ Cessioni di business	Nuovi leasing	Differenze cambio da conversione	Variazioni di fair Value		
Passività finanziarie a breve termine	4.000	(4.000)					0	
Passività finanziarie a lungo termine e relative quote a breve	0	0					0	
Passività per leasing a breve termine	25					(25)	0	
Passività per leasing a lungo termine	13					(13)	0	
Attività detenute a copertura di passività finanziarie a lungo termine							0	
Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento	4.038	(4.000)	-	-	-	(38)	0	

La società non ha debiti finanziari a lungo termine in valuta diversa dall'euro.

Al 31 dicembre 2023 non vi sono passività finanziarie.

17 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
A. Disponibilità liquide	16.756	12.987
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti		
D. Liquidità (A+B+C)	16.756	12.987
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	4.013	
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	4.013	0
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	(12.743)	(12.987)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	25	
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	25	0
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	(12.718)	(12.987)

18 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 1.740 migliaia di euro (1.727 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) consistono in oneri di natura ambientale e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2022	Accantonamenti	Variazione stima	Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo	Utilizzi			Valore al 31.12.2023
					a fronte oneri	per esuberanza	Altre variazioni	
Fondo rischi ed oneri ambientali	1.727			38		(25)		1.740
	1.727			38		(25)		1.740

19 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 531 migliaia di euro (610 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
TFR	565	503
Altri fondi per benefici ai dipendenti	45	28
	610	531

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, pari a 503 migliaia di euro (565 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano piani a benefici definiti per 28 migliaia di euro (45 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono al Fondo Gas e ai premi di anzianità, che sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2022					31.12.2023				
	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
(migliaia di euro)										
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	644	6	650	36	686	565	6	571	39	610
Costo corrente				3	3				2	2
Interessi passivi	6		6		6	20		20	1	21
Rivalutazioni:										
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche						2		2		2
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	####	(1)	(116)	(3)	(119)	10	(1)	9	(1)	8
- Effetto dell'esperienza passata	28	1	29		29				(5)	(5)
Benefici pagati						(87)		(87)	(9)	(96)
Aggregazioni aziendali, dismissioni e trasferimenti						14		14		14
Altre variazioni	2		2	3	5	(21)		(21)	(4)	(25)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	565	6	571	39	610	503	5	508	23	531

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si

	2022					2023				
	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
(migliaia di euro)										
Costo corrente					3	3	14	14	2	16
Costo per prestazioni passate e (utili) perdite per estinzione										
Interessi passivi (attivi) netti:										
- Interessi passivi sull'obbligazione	6		6		6	20		20	1	21
Totale interessi passivi (attivi) netti	6		6		6	20		20	1	21
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"	6		6		6	20		20	1	21
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				(3)	(3)				(6)	(6)
Totale	6	6	6	3	34	34	34	34	(3)	31
- di cui rilevato nel "Costo lavoro"						14		14	(4)	10
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"	6		6		6	20		20	1	21

analizzano come di seguito indicato:

I costi per piani a benefici dipendenti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

	2022				2023			
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti
(migliaia di euro)								
Rivalutazioni:								
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche					1			1
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(115)		(1)	(116)	10			10
- Effetto dell'esperienza passata	28		1	29				
- Rendimento delle attività a servizio del piano								
- Modifiche nel massimale di attività								
	(87)			(87)	11			11

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	31.12.2022			31.12.2023		
	TFR	FISDE	Altri	TFR	FISDE	Altri
Tasso di sconto:	(%) 3,70		3-4	3,70		3-4
Tasso tendenziale di crescita dei salari	(%) 3,40		3,4	3,40		0,00
Tasso d'inflazione:	(%) 2,40		2,4	2,40		0,00

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(migliaia di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso di crescita dei salari		Tasso di crescita delle pensioni		Tasso di crescita del costo sanitario		Effetto della mortalità incremento di un anno aspettativa di vita
	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	
31.12.2023											
Effetto sull'obbligazione (DBO)											
TFR	487	519	513		503		503		503		503
Piani esteri a benefici definiti											
Fisde, altri piani medici esteri e altri											
Altri fondi per benefici ai dipendenti	28	29	29		28		28		28		28

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a 33 migliaia di euro relativi solo ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2022		31.12.2023	
	Piani a benefici definiti	Altri piani	Piani a benefici definiti	Altri piani
Entro 1 anno	30	14	33	
Entro 2 anni	34	4	33	
Entro 3 anni	34		62	4
Entro 4 anni	60	4	25	4
Entro 5 anni	9	4	39	15
Oltre 5 anni	330	20	304	3

La durata media delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti alla fine dell'esercizio è di 7 anni per i piani a benefici definiti (TFR), di 4 anni per gli altri piani (Jubilee) e di 7 anni per il Fondo Gas.

20 Patrimonio netto

Il patrimonio netto di Enipower Mantova si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Capitale sociale	144.000	144.000
Riserva legale	20.849	22.594
Riserva facoltativa	763	763
Altre riserve:		
- Business combination under common control	223	223
- Riserva per remeasurement included in OCI	(108)	(117)
Riserve ex art. 7 del D.L. 38/2005	19	19
Utili/Perdite esercizi precedenti	16.542	9.679
Utile dell'esercizio	34.901	44.939
	217.189	222.100

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale di Enipower Mantova è rappresentato da n. 144.000.000 azioni del valore nominale di euro 1, così suddivise: azionista Enipower S.p.A. n. 124.560.000 azioni, azionista Tea S.p.A. n. 19.440.000 azioni.

Riserva legale

La riserva legale di 22.594 migliaia di euro si incrementa di 1.745 migliaia di euro a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 13 aprile 2023 che ha previsto di destinare a tale riserva il 5% dell'utile dell'esercizio.

Riserva facoltativa

La riserva facoltativa di 763 migliaia di euro rimane invariata rispetto all'esercizio precedente.

Altre riserve

Le altre riserve riguardano:

- la riserva per business combination under common control generatasi in seguito al conferimento del ramo d'azienda a Versalis S.p.A. per 223 migliaia di euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2022);
- la riserva per remeasurement included in OCI (Componenti dell'utile complessivo), pari a -117 migliaia di euro (-108 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e relativa alla componente di OCI (Componenti dell'utile complessivo) al 31 dicembre 2023 del TFR e dell'ex Fondo Gas e relative imposte.

Utili relativi a esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti, pari a 9.679 migliaia di euro, diminuiscono di 6.864 migliaia di euro in seguito alla distribuzione di dividendi agli azionisti, come da delibere assembleari del 13 aprile 2023 e del 19 luglio 2023.

Riserva ex art. 7 D.L. 38/2005 comma 7

La riserva indisponibile ex art. 7 D.L. 38/2005 comma 7 pari a 19 mila euro, rimane invariata rispetto all'esercizio precedente.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Relativamente alle variazioni nei due esercizi precedenti delle riserve, si rinvia al "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

La quota non distribuibile al 31 dicembre 2023 risulta costituita dalla riserva legale (22.594 migliaia di euro) e dalla riserva ex. articolo 7 DL 38/2005 comma 5 (19 migliaia di euro).

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1°, n. 5 del Codice civile poiché non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati. Il vincolo sul patrimonio dovuto alle deduzioni extracontabili è stato affrancato avendo operato lo storno della fiscalità differita relativa ai componenti di reddito dedotti extra contabilmente, in applicazione della facoltà concessa dalla Legge 244/2007.

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	144.000		
Riserve di utili			
Riserva legale	22.594	B	22.594
Riserve facoltative	986	A, B, C	986
Riserva per remeasurement included in OCI	(117)	-	
Riserva appl IFRS ex art. 7 DL 38/2005 comma 7	19	B	19
Utili portati a nuovo	9.679	A, B, C	9.679
	177.161		33.278
Quota non distribuibile			22.613
Residua quota distribuibile			10.665

Legenda:

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

21 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 5.840 migliaia di euro (6.216 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022			31.12.2023		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Altri	6.216		6.216	5.840		5.840
	6.216		6.216	5.840		5.840

Si segnala la fidejussione di 5.038 migliaia di euro prestata nell'interesse di Terna S.p.A. per la stipula del contratto relativo al servizio di dispacciamento dell'energia elettrica per punti di immissione. Il restante importo di 802 migliaia di euro si riferisce principalmente a tre fidejussioni prestate nell'interesse di enti regionali.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2023
Impegni		
- impegni di acquisto di beni e servizi	19.891	37.908
	19.891	37.908

Gli impegni per acquisto di beni e servizi pari a 37.908 migliaia di euro (19.891 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si riferiscono ad impegni di acquisto per attività di esercizio per 4.013 migliaia di euro, principalmente per contratti di manutenzione, e ad impegni di acquisto per attività di investimento per 33.895 migliaia di euro.

Gestione dei rischi d'impresa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- (ii) rischi legati all'attività industriale di natura esterna:
 - a. rischio normativo/regolatorio;
 - b. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - c. danni da eventi naturali;
- (iii) rischi legati all'attività industriale di natura strategica:
 - a. innovazione tecnologica;
 - b. dipendenza da fornitore strategico;
- (iv) rischi legati all'attività industriale di natura operativa:
 - a. incidenti process safety e asset integrity;
 - b. indisponibilità/mancata affidabilità di impianti o asset;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

I rischi legati all'attività industriale sono descritti nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

La società svolge l'attività di produzione nell'ambito del settore elettrico con esposizione ai rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi d'interesse e nei prezzi delle merci. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

Il modello di business della società con il contratto di Conto Lavorazione implica una precisa ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e dei rischi tra la società ed il Toller. Con il contratto di Conto Lavorazione la società assume il ruolo di trasformatore del combustibile di proprietà del Toller. Pertanto, i rischi tipici di chi opera nel mercato elettrico, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del Toller e non hanno un impatto diretto sulle attività della società.

Inoltre, i flussi finanziari della società sono esposti alle oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse in relazione allo sfasamento temporale tra il momento degli acquisti e delle vendite. In particolare, l'esposizione ai tassi di cambio deriva dalla circostanza che i prezzi di una parte rilevante dei prodotti venduti (acquistati) sono quotati o legati al dollaro USA. Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società e sul livello degli oneri finanziari netti.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% del tasso medio ponderato dell'indebitamento finanziario a lungo e a breve termine non avrebbe comportato un effetto significativo ante imposte sul risultato.

La società non utilizza derivati per la gestione del rischio di tasso d'interesse.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Eni vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la qualificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, nonché da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodity, nonché dalle società e Divisioni Eni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello accentrato. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore a tre mesi.

La società non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti.

La società gestisce il rischio credito sulla base delle policy emesse da Eni.
Al 31 dicembre 2023 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa della difficoltà di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio l'attività aziendale.

Allo stato attuale, la società raccoglie mezzi finanziari prevalentemente presso Eni S.p.A., la quale, ritiene, data l'ampia disponibilità di linee di credito, di aver accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

La società non presenta nel 2023 passività finanziarie.

Nella tavola che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e altri debiti:

	Anni di scadenza			
	2023	2024-2027	Oltre	Totale
31.12.2022				
Debiti commerciali	87.608			87.608
Altri debiti e anticipi	12.409			12.409
	100.017			100.017
	Anni di scadenza			
	2024	2025-2028	Oltre	Totale
31.12.2023				
Debiti commerciali	60.748			60.748
Altri debiti e anticipi	5.035			5.035
	65.783			65.783

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

	2023		
	Valore di iscrizione	Conto economico	Patrimonio netto
(migliaia di euro)			
Crediti e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.891	21	
- Crediti commerciali e altri crediti ^(a)	60.891	21	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.783		
- Debiti commerciali e altri debiti	65.783		
- Debiti finanziari			

(a) Gli effetti a conto economico nel 2023 sono stati rilevati nelle "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti per 21 migliaia di euro

Contenziosi

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Non vi sono procedimenti significativi in corso.

22 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Per tipologia di servizio		
Ricavi per servizi di connessione, misura e trasporto	4.618	2.722
Ricavi per tolling fee:		
- corrispettivi di conto lavorazione	86.690	94.580
- corrispettivo sbilanciamento	12.685	820
-premi su prestazioni di servizi	(733)	2.773
- rivalsa emission trading	146.985	129.140
- rivalsa oneri di sistema		24
Attività diverse	11	
Totale	250.256	230.059
Per area geografica		
Italia	250.256	230.059
Totale	250.256	230.059
Tempistiche di trasferimento beni/servizi		
Beni/servizi trasferiti in uno specifico momento	250.256	230.059
	250.256	230.059

I ricavi delle vendite e prestazioni pari a 230.059 migliaia di euro riguardano i compensi ricevuti da Eni per le attività di Conto Lavorazione effettuate per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica (227.337 migliaia di euro) e i ricavi di trasporto e misura (2.722 migliaia di euro).

L'impresa opera in Italia sostanzialmente in un unico settore di attività.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Proventi da cessione diritti di emissione	259	
Altri ricavi diversi	224	172
Altri proventi	1	4
	484	176

Gli altri ricavi per 176 migliaia di euro (484 migliaia di euro nel 2022) si riferiscono principalmente a vendite di materiali di magazzino a Enipower e SEF.

23 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	20.737	5.621
Costi per servizi	13.953	12.384
Costi per godimento di beni di terzi	13	83
Accantonamenti al fondo rischi e spese future	(35)	(25)
Variazione delle rimanenze	(230)	(698)
Altri oneri	147.603	129.376
	182.041	146.741
a dedurre:		
- incrementi di attività non correnti per lavori interni	(108)	(85)
	181.933	146.656

Negli altri oneri sono presenti oneri associati all'acquisto di emission rights per 128.925 migliaia di euro (147.128 migliaia di euro nel 2022).

I canoni di locazione ammontano a 43 migliaia di euro e riguardano principalmente canoni per noleggio di auto aziendali.

Per l'analisi dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si rimanda alla "Relazione sulla gestione".

I costi per servizi di 12.384 migliaia di euro riguardano:

(migliaia di euro)	2022	2023
Progettazione e direzione lavori	151	149
Costruzioni	222	226
Manutenzioni	7.626	4.841
Trasporti e movimentazioni		20
Assicurazioni	600	1.165
Servizi di carattere operativo	4.530	5.284
Serizi relativi al personale	169	138
Consulenze e prestazioni professionali	656	561
Acquisti prestazioni per costruzione impianti	8.188	5.803
Servizi per investimento	(8.189)	(5.803)
	13.953	12.384

Si evidenziano:

- costi nei confronti di Enipower per servizi gestionali, manageriali e industriali per 3.410 migliaia di euro (3.412 migliaia di euro nel 2022);
- costi nei confronti di Enipower per 460 migliaia di euro per la realizzazione degli interventi applicativi e infrastrutturali per mettere in sicurezza gli accessi alla rete di processo della centrale, secondo quanto richiesto dalla direttiva NIS per la cyber security.

L'informativa in merito ai compensi spettanti alla società di revisione è omessa, in quanto è fornita all'interno della relazione finanziaria annuale di Eni.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota 18 a cui si rinvia.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Salari e stipendi	3.220	3.245
Oneri sociali	935	954
Oneri per programmi a benefici e contributi definiti	198	205
Comandati, interinali e borsisti	42	169
Altri costi	(11)	166
	4.384	4.739

Gli oneri per programmi a benefici definiti pari a 205 migliaia di euro includono oneri per programmi a contributi definiti per 217 migliaia di euro e oneri per programmi a benefici definiti per -12 migliaia di euro.

Gli oneri per programmi a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 19 Fondi per benefici ai dipendenti.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2022	2023
Dirigenti		1
Quadri	8	6
Impiegati	31	31
Operai	13	14
	52	52

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo.

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 51 migliaia di euro (52 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 66 migliaia di euro (66 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco, che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

24 Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Proventi (oneri) finanziari:		
- proventi finanziari	64	210
- oneri finanziari	(300)	(92)
	(236)	118

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi su finanziamenti da controllanti	(218)	(20)
- Interessi e altri oneri verso controllanti	(75)	
- Interessi attivi verso controllanti	17	210
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori		(14)
	(276)	176
Altri proventi (oneri) finanziari		
- Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	(6)	(20)
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (a)	47	(38)
- Interessi su debiti verso fornitori	(1)	
	40	(58)
	(236)	118

I proventi finanziari netti di 118 migliaia di euro registrano un aumento di 354 migliaia di euro rispetto al 2022.

L'aumento è riconducibile principalmente al decremento degli interessi passivi maturati su finanziamenti a breve termine nei confronti di Eni per 198 migliaia di euro e all'aumento degli interessi attivi percepiti sui conti corrente presso Eni per 193 migliaia di euro.

25 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2022	2023
Imposte correnti:		
- Ires	11.373	14.668
- Irap	1.874	2.377
	13.247	17.045
Imposte differite e anticipate nette:		
-imposte differite	139	(71)
- imposte anticipate	(211)	(355)
	(72)	(426)
	13.175	16.619

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 27,04% (27,40% nell'esercizio 2022). L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva è la seguente:

(migliaia di euro)	2022		2023	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte (A)	24,00%	11.538	24,00%	14.751
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata (B)	3,90%	1.884	3,90%	2.392
Imposte teoriche (A+B)	27,92%	13.422	27,89%	17.143
Variazioni in aumento (diminuzione):				
- imposte anno precedente	(0,03%)	(15)	(0,01%)	(8)
- imponibili e imposte indeducibili	0,03%	13	0,02%	13
- altre variazioni	(0,12%)	(58)	(0,53%)	(326)
- maxi/iper ammortamento	(0,40%)	(187)	(0,33%)	(203)
Imposte effettive	27,40%	13.175	27,04%	16.619

L'ultimo esercizio definito da Enipower Mantova S.p.A. con gli uffici fiscali è quello chiuso al 31 dicembre 2017. Per effetto delle previsioni dell'art. 67 DL 18/2020 e dell'art. 157 DL 34/2020 gli atti di accertamento relativi all'Ires, Irap e IVA per l'esercizio 2017 possono essere notificati fino al 25 marzo 2024.

L'aliquota teorica è determinata rapportando le imposte calcolate applicando le aliquote delle imposte sul reddito (Ires, e Irap) all'utile ante imposte.

26 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Enipower Mantova S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllanti e sotto comune controllo nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse della società.

Di seguito sono indicati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati:

Esercizio 2022

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2022				2022			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti								
Divisione Corporate di Eni S.p.A.	6	38			60	25		
Divisione Exploration & Production di Eni S.p.A.		17				25		
Divisione Eni Global Gas & Power di Eni S.p.A.	78.538	25.370			14.469	(118)		250.219
Divisione Refining&Marketing di Eni S.p.A.		83				26		
Enipower S.p.A.	201	1.835			832	3.858		211
	78.745	27.343	0	0	15.361	3.816	0	250.430
Imprese sotto comune controllo								
Eni Corporate University S.p.A.		11				18		
EniServizi S.p.A.		5				49		
Eni Fuel S.p.A.					3			
Eni Plenitude S.p.A. (ex Eni Gas&Luce S.p.A.)						9		
Eni Insurance Designated Activity Company Ltd						314		
Eni Rewind S.p.A.		160				448		
Eni Global Energy Markets S.p.A.						145.274		259
Serfactoring S.p.A.						1		
Versalis S.p.A.	19	707			3.695	708		6
	19	883	0	0	3.698	146.821	0	265
Altre società								
Società Enipower Ferrara s.r.l.	82	117			6	2		(1)
	82	117	0	0	6	2	0	(1)
	78.846	28.343	0	0	19.065	150.639	0	250.694
Gruppi a partecipazione statale								
Gruppo cassa depositi e prestiti		3.635				29.034		
Gruppo Ferrovie dello Stato						4		
Gruppo GSE- Gestore Servizi Elettrici					9	15		
Gruppo Terna		12.038			918	141		
	0	15.673	0	0	927	29.194	0	0
	78.846	44.016	0	0	19.992	179.833	0	250.694

Esercizio 2023

(migliaia di euro)								
Denominazione	31.12.2023				2023			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti								
Divisione Corporate di Eni S.p.A.		26				65		
Divisione Exploration & Production di Eni S.p.A.		10				10		
Divisione Eni Global Gas & Power di Eni S.p.A.	52.107	8.871			21.581	(547)		229.987
Eni - Refining, Evolution and Transformation		60				(13)		
Enipower S.p.A.	29	2.277			234	3.972		83
	52.136	11.244	0	0	21.815	3.487	0	230.070
Imprese sotto comune controllo								
Eni Corporate University S.p.A.		14				41		
EniServizi S.p.A.		(5)				60		
Enilive (già Eni Sustainable Mobility)		37			17	26		
Eni Insurance Designated Activity Company Ltd						421		
Eni Rewind S.p.A.						459		
Eni Global Energy Markets S.p.A.						141.948		
Saipem S.p.A.		38				459		
Versalis S.p.A.		584			2.849	694		
	0	668	0	0	2.866	144.108	0	0
Altre società								
Società Enipower Ferrara s.r.l.	57	2			2	(5)		6
	57	2	0	0	2	(5)	0	6
	52.193	11.914	0	0	24.683	147.590	0	230.076
Gruppi a partecipazione statale								
Gruppo cassa depositi e prestiti		3.515			13.790	681		
Gruppo Ferrovie dello Stato						4		
Gruppo GSE- Gestore Servizi Elettrici	14				12	85		
Gruppo Terna	8.748	4.760			(20.302)	36		46
	8.762	8.275	0	0	(6.500)	806	0	46
	60.955	20.189	0	0	18.183	148.396	0	230.122

I rapporti più significativi riguardano Eni, con la quale è in essere il contratto di Conto Lavorazione per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica, e con la controllante Enipower per i servizi gestionali, manageriali ed industriali.

Enipower Mantova ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi al Gruppo Eni, tra le principali: EniServizi che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione, la guardiana, l'approvvigionamento dei beni non strategici e la gestione di magazzini; Eni Global Energy Markets per acquisto di quote di diritti di emissione per attività di negoziazione; Eni Rewind per la fornitura di servizi ambientali e Versalis per la fornitura di materiali chimici e diversi. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente da Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

La società intrattiene rapporti anche con Terna per l'acquisto e la vendita di energia elettrica e con Ansaldo Energia società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti per la fornitura di materiali, ricambi e servizi di manutenzione.

Rapporti finanziari

L'analisi dei rapporti di natura finanziaria è la seguente:

Esercizio 2022

(migliaia di euro)	31.12.2022			2022		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi su partecipazioni
Imprese controllanti:						
Eni S.p.A.	16.755	-	-	293	(17)	-
	16.755	-	-	293	(17)	-

Esercizio 2023

(migliaia di euro)	31.12.2023			2023		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi su partecipazioni
Imprese controllanti:						
Eni S.p.A.	12.984	-	-	255	209	-
	12.984	-	-	255	209	-

I rapporti finanziari riguardano Eni S.p.A. che svolge attività finanziaria per conto delle società del Gruppo Eni. Enipower Mantova ha aderito alla convenzione proposta da Eni alle società del Gruppo in base alla quale la stessa provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità e alle operazioni di "cash pooling" della società.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	31.12.2022			31.12.2023		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide ed equivalenti	16.756	16.755	99,99	12.987	12.984	99,98
Crediti commerciali e altri crediti	91.824	78.846	85,87	60.891	60.956	100,11
Altre attività correnti	447	4	0,89	721	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	104.827	44.015	41,99	65.783	20.189	30,69
Passività per imposte sul reddito	-	-	-	3.565	-	-
Passività non correnti	769	769	100,00	503	503	100,00

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2022			2023		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	250.256	250.219	99,99	230.059	230.034	99,99
Altri ricavi e proventi	484	476	98,35	176	89	50,57
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	181.933	199.826	109,83	146.656	166.120	113,27
Costo lavoro	4.384	18	0,41	4.739	169	3,57
Oneri finanziari netti	236	276	116,95	118	465	394,07

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2022	2023
Ricavi e proventi	250.695	230.123
Costi e oneri	(199.844)	(166.289)
Variazione dei crediti commerciali e diversi	4.885	17.890
Variazione dei debiti commerciali e diversi	19.086	(26.567)
Interessi pagati/incassati	(276)	(74)
Flusso di cassa netto da attività operativa	74.546	55.083
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	-	(15.172)
Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	-	2.741
Flusso di cassa netto da attività di investimento	-	(12.431)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve	4.000	(4.000)
Dividendi distribuiti	(90.000)	(34.618)
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	65.000	-
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(21.000)	(38.618)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	53.546	4.034

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2022			2023		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	60.938	74.546	122,33	57.407	55.083	95,95
Flusso di cassa da attività di investimento	(28.282)	-	-	(17.155)	(12.431)	72,46
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(21.010)	(21.000)	99,95	(44.021)	(38.618)	87,73

27 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

28 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

29 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'articolo 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2022 approvato disponibile della società che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento

Stato patrimoniale

(€)	Note	31.12.2022		31.12.2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	7.627.602.815	19.521.653	6.629.940.550	592.787.360
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	(6)	7.815.400.025		5.855.346.896	
Altre attività finanziarie	(15)	3.760.120.486	3.564.810.925	4.214.058.273	4.177.330.548
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	11.661.211.258	8.434.067.732	12.991.813.160	6.362.071.343
Rimanenze	(8)	3.814.485.584		2.582.459.892	
Attività per imposte sul reddito	(9)	173.234.208		22.351.676	
Altre attività	(10)	13.076.263.135	12.668.888.414	12.851.272.956	12.545.800.281
		47.928.317.511		45.147.243.403	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	5.112.098.210		5.213.240.489	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	1.654.496.740		1.691.231.011	
Attività immateriali	(13)	241.478.699		246.634.467	
Rimanenze immobilizzate - soorte d'obbligo	(8)	1.772.963.081		1.103.550.042	
Partecipazioni	(14)	59.814.872.255		56.010.121.022	
Altre attività finanziarie	(15)	2.145.820.621	2.075.869.643	3.256.878.788	3.236.999.184
Attività per imposte anticipate	(16)	2.683.737.793		814.222.871	
Attività per imposte sul reddito	(9)	77.801.348		77.665.001	
Altre attività	(10)	2.812.782.273	2.484.659.145	2.056.552.186	1.877.404.294
		76.316.051.020		70.470.095.877	
Attività destinate alla vendita	(24)	82.484.108		2.623.295	
TOTALE ATTIVITÀ		124.326.852.639		115.619.962.575	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	14.121.969.229	12.142.834.592	5.865.832.996	5.690.777.240
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(18)	2.883.078.014		1.554.576.291	
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	372.599.936	157.135.984	382.795.296	168.663.029
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	12.380.329.191	6.582.939.381	9.521.008.110	5.214.879.522
Passività per imposte sul reddito	(9)	771.314.516		116.693.415	
Altre passività	(10)	14.304.897.660	12.317.155.625	16.304.620.664	15.139.173.598
		44.834.188.546		33.745.526.772	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	16.054.420.916	3.738.413	20.619.539.276	
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	1.886.764.517	1.241.855.601	1.939.272.866	1.239.302.612
Fondi per rischi e oneri	(21)	5.660.877.400		4.991.702.544	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	340.718.420		393.240.086	
Altre passività	(10)	3.029.316.902	2.173.697.787	2.892.166.428	2.229.720.654
		26.972.098.155		30.835.921.200	
TOTALE PASSIVITÀ		71.806.286.701		64.581.447.972	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(25)	4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale		45.090.212.674		39.357.403.796	
Azioni proprie		(2.937.126.573)		(957.944.863)	
Utile (perdita) dell'esercizio		5.403.018.838		7.674.594.671	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		52.520.565.938		51.038.514.603	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		124.326.852.639		115.619.962.575	

Conto Economico

(€)	Note	2022		2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica		74.679.263.858	40.936.291.881	38.248.492.636	19.658.288.347
Altri ricavi e proventi		542.316.053	250.548.727	474.123.441	124.779.409
Totale Ricavi	(27)	75.221.579.911		38.722.616.077	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(28)	(66.135.498.100)	(24.207.223.288)	(33.127.031.035)	(14.720.101.558)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(80.541.639)		(76.931.805)	
Costo lavoro	(28)	(1.231.536.859)		(1.285.933.456)	
Altri proventi (oneri) operativi	(23)	(6.325.038.931)	(8.318.032.210)	(2.278.104.747)	(3.537.581.909)
Ammortamenti	(11)(12)(13)	(824.585.676)		(930.295.323)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(11)(12)(13)	(334.240.777)		(454.695.559)	
Radiazioni	(11)(13)	(65.136.554)		(949.128)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		225.001.375		568.675.024	
Proventi finanziari		3.323.708.539	212.602.947	2.049.356.799	203.407.131
Oneri finanziari		(3.730.365.125)	(106.707.729)	(2.065.954.646)	(83.932.362)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico		(43.548.508)		11.142.441	
Strumenti finanziari derivati		233.799.080	235.209.030	(201.390.025)	105.093.473
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)	(216.406.014)		(206.845.431)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)	3.770.780.756		6.917.670.692	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		3.779.376.117		7.279.500.285	
Imposte sul reddito	(31)	1.623.642.721		395.094.386	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		5.403.018.838		7.674.594.671	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(€ milioni)	Note	2022	2021
Utile (perdita) dell'esercizio		5.403	7.675
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(25)	35	3
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(25)	3	1
Effetto fiscale	(25)	(11)	
		27	4
Componenti riclassificabili a conto economico			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(25)	2.229	(791)
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(25)		26
Effetto fiscale	(25)	(645)	229
		1.584	(536)
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		1.611	(532)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		7.014	7.143

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del Codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della società.

30 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

Erogazioni pubbliche – Informativa ex artt. 125 e 126 Legge 124/2017

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche (già contenuta nell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni) è stata riformulata per alcuni aspetti dall'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (cd. Decreto crescita), modificato dalla legge di conversione del 28 giugno 2019, n. 58.

Nel corso dell'esercizio 2023 Enipower Mantova S.p.A. non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa.

In particolare, non rientrano negli obblighi di pubblicazione:

- le transazioni che costituiscono un corrispettivo per prestazioni di opera/servizi (ad esempio, forniture di beni/servizi, prestazioni professionali, ecc.), anche nel caso in cui sia presente una componente di "contributo" pubblico non distinguibile dalla normale operazione commerciale;
- le retribuzioni per un incarico ricevuto o che sono dovute a titolo di risarcimento;
- le sponsorizzazioni, tenuto conto del fatto che la giurisprudenza le qualifica come contratti a prestazioni corrispettive;
- i vantaggi economici non selettivi (ad es. agevolazioni fiscali) e gli aiuti di Stato ricevuti in applicazione di un regime generale di agevolazione, ossia i vantaggi economici rivolti a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri predeterminati (ad es. contributi rivolti a specifici settori); in questa prospettiva, a titolo di esempio, sono escluse le attribuzioni di certificati ambientali, regimi fiscali agevolativi, regimi di finanziamenti agevolati aperti ad una pluralità di imprese o a un complessivo settore, ecc.;
- i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- i contributi ricevuti dalle imprese per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione (ad es. Fondimpresa);
- i contributi erogati ad associazioni, fondazioni e altri enti del terzo settore, con finalità di advocacy (tutela degli interessi aziendali), ivi inclusa l'adesione a Confindustria e associazioni similari, e con finalità tecniche/di business, perché è ravvisabile un beneficio, derivante dall'attività dell'associazione/organizzazione a cui si partecipa, connesso con il business svolto.

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il conto economico della Vostra società presenta un utile di 44.938.858,25 euro.

Si propone di deliberare in merito all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2023 come segue:

- riportare a nuovo l'utile di 9.738.858,25 euro;
- destinare 35.200.000 euro quale dividendo in ragione di 0,80 euro per ciascuna delle 44.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro cadauna;
- di coprire le complessive perdite pregresse di 38.782,36 euro mediante l'utilizzo degli utili a nuovo per 38.782,36 euro.

Il dividendo sarà pagato in una o più tranches in linea con la Politica di distribuzione approvata.

Relazione del Collegio Sindacale di Enipower Mantova S.p.A. alla Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c.

Signor Azionista,

con la presente relazione emessa ai sensi dell'art. 2429 c.c., riferiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta per l'esercizio relativo all'anno 2023, nel corso del quale ci siamo riuniti 7 volte in adempimento dei doveri e in applicazione dei poteri inerenti il nostro ufficio, stabiliti dagli artt. 2403 e 2403-bis del Codice Civile, e riferiamo - ex art 2429 c.c. - sui risultati dell'esercizio sociale e in ordine al Bilancio al 31 dicembre 2023.

In merito all'attività svolta dal Collegio nel corso dell'esercizio 2023 ricordiamo in premessa che incontri e riunioni sono stati effettuati principalmente da remoto in applicazione delle linee guida di Eni S.p.A..

L'impostazione della presente relazione richiama la struttura di quella dell'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di Legge e alle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e riepiloga le attività:

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato a 4 Assemblee degli Azionisti e alle n. 10 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Potenziali conflitti di interesse sono stati correttamente dichiarati;
- abbiamo espresso parere favorevole alle operazioni e delibere quando espressamente previsto dalla legge;
- abbiamo vigilato sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e, per quanto a nostra conoscenza, le azioni poste in essere appaiono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- diamo atto che le attività della Società risultano regolate da un impianto normativo interno, disponibile in apposito sistema informativo. Tutti gli atti normativi ed informativi emanati e/o

recepiti, quando viene specificatamente richiesta delibera del Consiglio di Amministrazione, sono pubblicati nel sistema aziendale e costituiscono così norme della Società.

- abbiamo avuto evidenza - in relazione alle materie di volta in volta oggetto di esame ed approfondimento - degli assetti, delle procedure e degli strumenti che caratterizzano l'organizzazione delle attività all'interno delle strutture della Società e da quelle realizzate dagli outsourcer come le funzioni di controllo interno a presidio dei rischi e del rispetto della legge, delle normative interne in termini di procedure e disposizioni mediante acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni.
- abbiamo avuto evidenza che le operazioni infragruppo o con parti correlate sono fornite applicando norme, modelli, processi e sistemi standardizzati, oggetto di monitoraggio e adeguamento continuo a cura delle funzioni specificamente dedicate di Eni S.p.A..
- abbiamo avuto modo di verificare, per quanto di competenza, l'idonea definizione dei poteri delegati, la chiara identificazione di ruoli e responsabilità, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società nel perseguimento dei propri scopi sociali e la presenza di piani strutturati di formazione del personale dipendente.
- abbiamo tenuto riunioni formali con la Società di Revisione PwC S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale dei conti, anche per vigilare sulla sua indipendenza, con la quale abbiamo avuto modo di scambiare periodicamente informazioni sul lavoro svolto; da tali incontri, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo informato il Presidente del Collegio Sindacale della società controllante e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dagli organi delegati e dai responsabili delle funzioni; da tale attività, non sono emersi rilievi da evidenziare; sul punto abbiamo inoltre preso visione del Rapporto annuale del Direttore Amministrativo, approvato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, da cui risulta che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e sui principali indici economici patrimoniali finanziari è efficace a monitorare l'andamento societario e rilevare tempestivamente i fattori che possono incidere negativamente sulla gestione e sull'insorgere di situazioni di crisi permettendo l'attivazione delle idonee misure di contrasto.
- abbiamo, altresì, esaminato la Check List al 31 dicembre 2023 inerente i *company entity level controls* nella quale gli obiettivi di controllo sul disegno e sull'operatività sono stati valutati con un giudizio "monitorato".



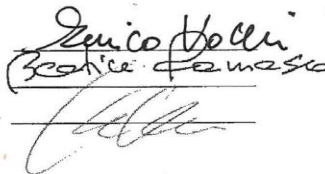
- diamo atto che il *Compliance Top Down Risk Assessment 2023* per Enipower Mantova SpA si è svolto su 14 Ambiti di Compliance e gli esiti finali dell'attività (Rischio Residuo) si sono attestati a livelli tra il "Basso" e il "Medio-Basso".
- abbiamo periodicamente ottenuto le informazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Società, ricevendo notizie sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001; abbiamo altresì preso visione delle relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza e non abbiamo identificato fatti censurabili e carenze, nemmeno dalla considerazione degli esiti delle altre attività di controllo dell'organismo di vigilanza.
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate; i rapporti con parti correlate sono illustrati nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al bilancio alle quali si fa rinvio, anche per quanto attiene alla natura delle operazioni poste in essere e ai criteri per la determinazione dei corrispettivi ad esse afferenti;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti da parte di terzi;

Mediante la descritta attività da noi svolta, preso atto dell'impostazione e della struttura del Bilancio e considerando anche le positive risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione, PwC, confermate dal contenuto della relazione del Revisore, priva di rilievi e di richiami d'informativa, emessa e sottoscritta in data odierna dal dottor Sergio Pizzarelli, socio responsabile dell'incarico di Revisione per gli esercizi 2022 - 2024 riteniamo che il progetto di Bilancio dell'esercizio concluso il 31 dicembre 2023 possa essere approvato, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile.

Il Collegio Sindacale

Mantova, 28 marzo 2024

Il Presidente	dr. Enrico Voceri
Il Sindaco Effettivo	dr. Beatrice Ramasco
Il Sindaco Effettivo	dr. Angelo Cremonese





**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

ENIPOWER MANTOVA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti della
Enipower Mantova SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Enipower Mantova SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissino 90 Tel. 0422 606911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella



formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Enipower Mantova SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Enipower Mantova SpA al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Enipower Mantova SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Enipower Mantova SpA al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 28 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Sergio Pizzarelli
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti di Enipower Mantova S.p.A. si è riunita il giorno 12 aprile 2024 alle ore 11 in prima convocazione, in San Donato Milanese, Piazza Vanoni 1.

L'Assemblea degli Azionisti, preso atto del bilancio nonché delle Relazioni degli Amministratori sulla gestione e del Collegio Sindacale nonché della Relazione della Società di Revisione PWC sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, con voto favorevole espresso verbalmente dagli azionisti Enipower S.p.A. e TEA S.p.A., ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 che presenta un utile di 44.938.858,25 euro come segue:

- riportare a nuovo l'utile di 9.738.858,25 euro;
- destinare 35.200.000 euro quale dividendo in ragione di 0,80 euro per ciascuna delle 44.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro cadauna;
- di coprire le complessive perdite pregresse di 38.782,36 euro mediante l'utilizzo degli utili a nuovo per 38.782,36 euro;
- approvare il pagamento del dividendo in una o più tranches in linea con la Politica di Distribuzione adottata dalla società dando mandato al Consiglio di Amministrazione di darne attuazione.